Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 21

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 24 gennaio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible] - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. [illegible] - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. [illegible] - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. [illegible] - Cronaca, ringraziamenti, corrispondenze, [illegible] - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco [illegible] - MILANO, via Vivaio 10, tel. [illegible]

Le truppe dell'Asse ampliano in Tunisia i vantaggi conseguiti in precedenza

Dopo i duri combattimenti dei giorni scorsi Tripoli è stata sgomberata

Quattro navi nemiche affondate da nostri mezzi aerei e navali

Bollettino n. 973

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Combattimenti tra le opposte unità motorizzate sono proseguiti nella giornata di ieri, a sud di Tripoli. L'Aviazione dell'Asse è intervenuta ripetutamente in appoggio alle azioni terrestri.

Questa notte, dopo i duri combattimenti dei giorni precedenti, Tripoli è stata sgomberata dalle truppe dell'Asse che si dirigono verso occidente.

In Tunisia, le truppe italiane e germaniche hanno ampliato i vantaggi conseguiti nei giorni precedenti. Un velivolo americano è stato abbattuto dalle artiglierie contraeree di una nostra Divisione.

Nella sera del 22, nostri reparti da bombardamento hanno agito sul porto di Bona, centrandone le installazioni e provocando incendi ed esplosioni. Successivamente, una formazione di aerosiluranti raggiungeva la baia di Bona, ad onta delle avverse condizioni atmosferiche, e, individuati tre piroscafi, li centrava con siluri, affondandone sicuramente 2 e danneggiandone gravemente un terzo.

Altro mercantile veniva colpito alla imboccatura del porto. Tutti i nostri velivoli facevano ritorno alle basi.

Nostri sommergibili hanno affondato nel Mediterraneo 2 unità mercantili nemiche.

Aerei nemici hanno bombardato Ispica, in provincia di Ragusa; Pachino, in provincia di Siracusa, e Noto. Tre morti e un ferito tra la popolazione civile.

Mezzi motorizzati e corazzati inglesi distrutti dalla nostra Aviazione nel corso dei recenti combattimenti sul fronte tunisino

Prudenti commenti della stampa inglese al successo in Africa

BERNA, 23.

Una corrispondenza da Londra alla *Gazette de Lausanne*, dice che per quanto trionfale sia questa ora dell'occupazione di Tripoli per gli inglesi, i corrispondenti dell'Africa cercano di non esagerare il successo.

Il corrispondente dell'*Evening Standards* annuncia anzi una violenta controffensiva dell'Asse appena le truppe di Rommel abbiano raggiunto quelle della Tunisia. Il giornale riconosce che le truppe dell'Asse sono costituite da soldati di valore, esperimentate e superiormente comandati che disporranno, inoltre, di linee di rifornimento più brevi.

Il corrispondente afferma poi che il congiungimento delle due Armate dell'Asse in Tunisia metterà l'Alto Comando alleato davanti al problema strategico più difficile che ha dovuto risolvere dopo lo sbarco nel nord Africa.

Curioso modo inglese di solleticare i sogni di Stalin

Radio Londra annuncia disordini nei Balcani

BERLINO, 23.

In una nota odierna la «Corrispondenza politico-diplomatica» si occupa, brevemente, dei presenti disordini che, secondo la propaganda di Londra, sarebbero scoppiati in determinate regioni balcaniche i nomi delle quali, tuttavia, rappresentano di per sè una chiara smentita alle fandonie di Londra non essendo esistiti nè nella realtà nè sulla carta geografica.

E' chiaro — prosegue la «Corrispondenza» — che Radio Londra, come del resto alcuni altri organi propagandistici inglesi, fa attualmente il giuoco dei Sovieti, preparando, per così dire il «terreno politico» alle velleità di invasione del bolscevismo.

Si sa che il mettere piede nei Balcani è sempre stata ardente aspirazione, non solo della Russia sovietica, bensì anche di quella zarista. Questa aspirazione è diventata, cioè, una specie di tradizione dell'imperialismo russo di qualsiasi colore. Gli anglo-americani facilitano con ciò, non sappiamo veramente con quale successo — precisa la nota — la realizzazione del bisogno di Stalin quale compenso «dei favori prestati alla causa comune».

Mentre il nemico sviluppa o tenta di sviluppare nei Paesi dell'Europa sud-orientale il suo piano di disgregazione — continua la «Corrispondenza» — l'Italia e la Germania si preoccupano di eliminare alcuni dissidi e controversie dove ancora sussistono, onde creare le premesse per il benessere generale dei popoli balcanici inquadrati nella nuova Europa di domani.

LA VITTORIA SUPREMA E' LA SOLA CHE CONTI E DECIDA

Trentadue mesi di battaglia nel settore libico-egiziano

L'alta capacità combattiva dei nostri soldati nelle alterne vicende della tremenda lotta che è costata al nemico perdite gravissime

ROMA, 23.

La grande battaglia che durante 32 mesi l'Italia ha combattuto sulle rive libico-egiziane del Mediterraneo, è giunta all'epilogo. I momenti essenziali di questa lotta, nella quale noi abbiamo affrontato le forze qualitativamente più scelte e quantitativamente più numerose dell'Impero britannico, sono ben noti.

Dai primi scontri attorno alle ridotte Capuzzo e Maddalena, alle successive battaglie di massa in regione aperta, la nostra minaccia all'Egitto, e di là da questo alle basi imperiali inglesi del Medio Oriente, si disegnò in forme concrete, ciò che avvenne con l'offensiva dell'estate del 1940 che ci portò di balzo a Sidi el Barrani.

L'Inghilterra raccolse in gran copia uomini e soprattutto mezzi, lanciando contro di noi, nel successivo novembre, la sua prima offensiva invernale, quella che, collegata nel tempo col preordinato attacco delle nostre [illegible] be dovuto fin da allora recidere la capacità e la volontà di guerra del popolo italiano. Retrocedemmo allora combattendo e sopportando perdite ingenti, esattamente e francamente ammesse, fin sulla linea di El Agheila, dove gli sforzi dell'avversario furono arrestati e donde, nella primavera, muovemmo con il concorso dell'alleato germanico, alla riconquista della Cirenaica.

Tale fulminea azione ci ricondusse al confine libico-egiziano già nella primavera del 1941, in quegli stessi giorni nei quali la Jugoslavia crollava e la Grecia, mortalmente colpita nel marzo, si accingeva a domandare l'armistizio.

Nell'inverno seguente, largamente giovandosi della piazza di Tobruch, rimasta in sue mani, il nemico rinnovava il suo attacco, costringendoci per la seconda volta ad un arretramento verso la Sirtica. Arrestata nel tentativo di irrompere dal ciglione gebelino alle spalle delle nostre unità ripieganti lungo l'arco cirenaico, e fortemente impegnata dal pronto ritorno offensivo delle unità motocorazzate italo-germaniche, tempestivamente sottrattesi alla sua azione di massa, l'Armata inglese veniva respinta da noi nel giro di brevissimo tempo fin sulle posizioni di Ain-el-Gazala.

Di qui ebbero inizio le nostre operazioni del maggio successivo. Scardinato il pilastro meridionale dello schieramento avversario nella giornata di Bir Hacheim, prese di rovescio le linee fortificate di Ain el Gazala, il 21 giugno veniva espugnata la munitissima Tobruch, dove 33 mila uomini, tra cui 5 generali, con magazzini e provviste sufficienti a continuare la lotta per sei mesi, si arrendevano alle nostre truppe dopo 24 ore di battaglia.

In una serie di aspri combattimenti, durati più settimane l'intera 8.a Armata britannica era stata praticamente distrutta, secondo le successive dichiarazioni dei governanti inglesi, ed i suoi resti posti in condizione di non poter in alcun modo impedire e neppure ritardare l'ulteriore avanzata delle truppe dell'Asse. Queste, forzata a Halfaya la porta dell'Egitto, presa d'assalto Marsa Matruh, si attestavano ai primi di luglio nella stretta di El Alamein.

Il pericolo incombeva ormai sui più vitali centri del Delta del Nilo. Le unità germaniche erano a 100 chilometri da Alessandria.

Dal Medio Oriente, dall'India, dall'Africa del Sud, affluiva intanto in gran fretta tutto quanto poteva dal nostro nemico essere raccolto. Il rimpatrio delle Divisioni australiane e neozelandesi già in corso veniva sospeso e revocato. Uomini e materiali giungevano dall'Inghilterra e dall'America attraverso il Mar Rosso, per irrobustire la resistenza avversaria.

L'8.a Armata, in tal modo, fu completamente ricostituita e dotata in larghissima misura di nuove unità corazzate e motocorazzate. Il nostro balzo finale verso il Nilo divenne così impossibile. Mentre gli inglesi, infatti, si giovavano delle ricche basi portuali e delle ricche risorse del retroterra, la nostra Armata, necessariamente provata dal precedente vittorioso sforzo, era chiamata a battersi avendo alle spalle una lunga distesa desertica e dipendendo per tutti i suoi rifornimenti ed ampliamenti dalla sicurezza del traffico mediterraneo.

A rendere questi, ardui e difficili, l'Ammiragliato britannico concentrò nelle zone di mare interessate la più gran parte della sua flotta subacquea, rinforzata da forti aliquote di quella americana. E la lotta con i sommergibili, sussidiati dagli aeroplani, si scatenò ininterrotta contro la nostra navigazione da e per l'Africa. In queste condizioni, con gran dovizia di truppe e di mezzi blindati, il nemico montò il dispositivo della sua terza offensiva invernale.

Le forze dell'Asse sostennero l'improvviso urto, allorchè questo si scatenò, sul finire di ottobre, con estrema violenza. L'attacco fu a più riprese contenuto, arrestato, stroncato. Quali siano state nelle giornate di El Alamein le perdite dei britannici, è stato reso noto dalle ammissioni dei più alti generali avversari e dalle concordi dichiarazioni dei prigionieri.

Quando una vasta manovra di ripiegamento si rese inevitabile, la Armata inglese, provatissima, si limitò a seguire, più che a inseguire, le nostre unità meccanizzate, le quali, nelle lotte svoltesi a Halfaya, El Agheila, nella Sirtica e in questi giorni in Tripolitania, diedero prova di nulla avere perduto della loro capacità combattiva, mantenendo intatte le loro tradizioni di valore. Furono così assicurati spazio e tempo, là dove più necessario era guadagnarne, frustrati i tentativi di avvolgimento dell'avversario, garantito, sempre attraverso vittoriosi scontri di retroguardia e di circostanze delicate, lo sganciamento del grosso.

Questa, in sintesi, la storia della lunga battaglia. Se è da forti riconoscere il successo oggi conseguito dal nemico, altrettanto lecito è rilevare che esso lo ha pagato a prezzo altissimo. Merito, questo, dei nostri soldati e dei loro alleati germanici, che seppero infliggere all'avversario sconfitte amarissime, dando la piena misura del loro valore e della loro dedizione al dovere e alla bandiera.

Il sacrificio di territorio che oggi si rende necessario è, certamente doloroso, e lo è tanto più poichè si tratta di regioni appartenenti all'Italia da un terzo di secolo, fecondate da lungo lavoro e da molto sangue.

Ma in guerra il terreno è sempre elemento e non fine della manovra e, d'altra parte, specie in un conflitto di proporzioni continentali come l'attuale, la sorte di tutti i territori, particolarmente di quelli d'oltremare, è legata alla vittoria suprema e decisiva. Questa è la sola che conti e decida.

Esperienze del genere gli italiani le hanno già conosciute e l'ammaestramento derivatone è certamente vivo nella memoria. D'altra parte, la presente situazione militare nel Mediterraneo va ricondotta e proporzionata al più vasto quadro della guerra africana, e in funzione di questa essa deve essere apprezzata e giudicata. Lo sbarco anglosassone nel Nord-Africa francese e la conseguente occupazione di Tunisi da parte dell'Asse, hanno infatti mutato nella sua essenza l'aspetto strategico della guerra nel Mediterraneo.

Commento ad Alexander

Con le navi distrutte — diceva l'altro giorno il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander — si potrebbe costruire una nuova flotta. Infatti il riepilogo delle perdite, ufficialmente annunziate dallo stesso Ammiragliato, dà queste cifre: 5 navi da battaglia per 169.250 tonnellate, 7 navi portaerei per 124.200 33 incrociatori per 250.544, 113 cacciatorpediniere per 177.083 tonnellate e 67 sommergibili per 28.986 tonnellate. Il totale, dunque, delle perdite per la marina da guerra britannica è di 750 mila tonnellate.

Per quella nord americana, invece, si ha: 6 navi da battaglia per 174.800 tonnellate, 6 portaerei per 112.500 tonnellate, 12 incrociatori per 109.250, 33 cacciatorpediniere per 42.120 e 11 sommergibili per 12 mila 285 tonnellate. Il totale delle perdite subite della flotta nordamericana ascende, dunque, a 450.955 tonnellate.

Così che Inghilterra e Stati Uniti hanno perduto insieme 1.200.000 tonnellate di navi da guerra: il che dà perfettamente ragione ad Alexander.

Qui occorre fare le riserve d'uso perchè, ad esempio, manca ancora la comunicazione ufficiale da Washington circa il doppio colpo del «Barbarigo» e altre navi colate a picco dai giapponesi. Nè Londra ha l'uso di confessarsi interamente. Mentre, d'altra parte, il lotto di navi in riparazione — e perciò assenti dai ranghi — deve essere rilevante, in relazione al numero di quelle distrutte.

Senza termini di riferimento, forse il giudizio non potrebbe essere adeguato. Quello che gli Stati Uniti hanno perduto finora va confrontato, dunque, con quello che perdettero durante l'altra guerra, che ammontò in tutto a 1 incrociatore e 2 cacciatorpediniere per 17.030 tonnellate complessive. Che differenza! Le perdite inglesi, invece, furono quella volta di 520 mila tonnellate. Insomma in questo conflitto le due potenze anglosassoni hanno già perduto quasi il doppio delle navi da guerra che perdettero durante un numero maggiore di mesi in tutto il conflitto mondiale del 1914-18.

Soltanto il vuoto ufficialmente denunziato appare di proporzioni enormi; quello reale deve essere verosimilmente molto più ingente. Fu tentato il rimpinguamento, con l'apporto della flotta francese, e ciò probabilmente era la mèta principale della calata degli angloamericani nel Mediterraneo occidentale: ma quella come si disse si suicidò per amore a Tolone, essendo mancata all'appuntamento, non senza aver lasciato, però, molte buone penne nelle mani dell'Asse. Il vuoto, quindi, resta.

A Dieppe — nel tentativo di invadere il Continente — la rappresentanza navale anglosassone non sembrava cospicua, trattandosi di un complesso di 15 incrociatori, più un certo numero di cacciatorpediniere e di battelli di sorveglianza, senza navi di linea e portaerei.

Nel tentativo di riaprirsi il Mediterraneo, gli anglo-americani hanno evitato di avvicinarsi alle basi italiane, e si sono lasciate scappare di mano il meglio — Biserta — appunto per non sottomettere le loro Cotte, a prove che potevano riuscire insopportabili, da quanto si può giudicare in base a quello che stanno subendo.

Negli oceani, le perniciose disavventure a cui va continuamente incontro la navigazione anglosassone non depongono certamente in favore di una protezione confacente. La causa va ricercata in quello che ha detto Alexander e che è stato illustrato.

Invasione dell'Europa, riapertura del Mediterraneo e miglioramento della circolazione sui mari, sono gli obiettivi che gli inglesi e gli americani si propongo per aprirsi la strada del successo. Ma — a parte ogni altro elemento di giudizio — il raggiungimento di questi scopi appare problematico, anzi impossibile, per la mancanza della condizione essenziale: cioè di forza navale adeguata.

Stati Uniti e Inghilterra bisticciavano per la supremazia marittima. «Solo gli Stati Uniti sono degni di avere una grande marina», diceva il senatore Lodge. Al che gli inglesi ringhiavano ma abbozzavano. L'essersi messi d'accordo, per dividersi il dominio del mondo, non ha nemmeno giovato, giacchè il loro strumento di dominio ha fallito la prova.

A. Trizzino

Il Führer concede la Croce di ferro di prima classe alla memoria del gen. Baldassarre

BERLINO, 23.

Il Führer ha concesso la Croce di ferro di prima classe alla memoria dell'Ecc. il generale Ettore Baldassarre, caduto gloriosamente in Egitto alla testa del Corpo d'Armata da lui comandato durante la nostra avanzata nel giugno 1942.

La consegna dell'insegna dell'alta ricompensa, è stata fatta, per incarico del Führer, alla vedova donna Margherita Lolli dal generale tedesco Ritter von Horstig. In tale circostanze il generale von Horstig ha rievocato con nobili parole la figura dello scomparso con il quale ebbe occasione di stringere vincoli di personale amicizia. Ha tenuto inoltre a mettere in particolare evidenza la grande ammirazione destata nelle superiori autorità militari germaniche dall'alto valore di questo glorioso generale italiano.

Il Duce presiede il Consiglio dei Ministri

L'approvazione del bilancio di previsione - Concorsi per ufficiali nelle Forze Armate - Provvidenze per l'incremento dei pascoli - Migliorie al personale viaggiante delle ferrovie

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Duce.

Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il bilancio di previsione

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato ed approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1943-44. Dopo accurata valutazione dell'andamento dei cespiti dell'entrata e delle necessità dei servizi dello Stato, sono state stabilite le previsioni seguenti:

SPESA - *Finanze* (comprese lire 993 milioni 748 mila 045 per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e servizi dipendenti); lire 23 miliardi 67 milioni 615 mila 832 — *Grazia e Giustizia* lire 733 milioni 811 mila 700 — *Esteri* lire 521 milioni 139 mila 477 — *Africa Italiana* lire 284 milioni 863 mila 206 — *Educazione Nazionale* lire 3 miliardi 458 milioni 319 mila 290 — *Interno* lire 1 miliardo 589 milioni 346 mila 919 — *Lavori Pubblici* lire 152 milioni 735 mila 346 — *Comunicazioni* lire 687 milioni 683 mila 244 — *Guerra* lire 5 miliardi 676 milioni 647 mila 200 — *Marina* lire 4 miliardi 913 milioni 589 mila 130 — *Aeronautica* lire 4 miliardi 340 milioni 176 mila — *Agricoltura e Foreste* lire 1 miliardo 051 milioni 598 mila 706 — *Corporazioni* lire 295 milioni 30 mila 560 — *Cultura Popolare* lire 158 milioni 557 mila 500 — *Scambi e Valute* lire 43 milioni 902 mila 500.

Totale lire 47 miliardi 985 milioni 16 mila 610; entrata lire 40 miliardi 348 milioni 900 mila, disavanzo lire 7 miliardi 636 milioni 116 mila 610.

In confronto delle previsioni dell'esercizio in corso 1942-43 le spese segnano un aumento di milioni 4.139.5. Circa i due terzi di questa somma, e cioè milioni 2.702.9, riguardano il Ministero delle Finanze e sono costituiti in massima parte dalla maggior spesa per interessi dei debiti dello Stato (milioni 2.585.5) essendosi tenuto conto al pari di quanto si è praticato nei precedenti esercizi degli oneri che deriveranno dalle operazioni finanziarie per provvedere alle spese della guerra per le quali gli stanziamenti saranno inscritti in bilancio gradatamente nel corso dell'esercizio secondo l'andamento dei pagamenti relativi.

Le assegnazioni dei bilanci delle amministrazioni militari vengono aumentate di milioni 778.2 in relazione alle necessità proprie dei servizi di carattere normale.

Nel bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale si ha un aumento di milioni 442.5 dovuto principalmente ai provvedimenti a favore degli insegnanti dell'ordine elementare, all'attuazione della Carta della Scuola, alle spese per i servizi scolastici dei territori annessi, alla creazione di nuove scuole ed istituti in rapporto all'incremento della popolazione. Altro aumento di milioni 98.2 si riscontra nel bilancio del Ministero per l'Agricoltura e Foreste in conseguenza del nuovo stanziamento di 100 milioni destinato alla concessione di sussidi per opere di dissodamento e di messa a coltura di terreni a prato naturale.

La rimanente maggiore spesa per complessivi milioni 137.7 è formata da numerose variazioni minori che ricorrono in dipendenza dello sviluppo dei servizi dei bilanci degli altri Ministeri.

Le entrate rispetto al bilancio di previsione 1942-43 presentano maggiori valutazioni per milioni 4.424.3 riguardanti prevalentemente i monopoli le imposte sugli affari.

Queste maggiori entrate coprono le maggiori spese sopra indicate e consentono di prevedere il disavanzo della futura gestione in milioni 7.636.1 con una differenza in meno di milioni 764.8 in confronto a quello di milioni 8.400.9 inizialmente previsto per l'esercizio 1942-43 ora in corso.

Il Ministero delle Finanze ha poi dato notizia dei risultati definitivi del rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1941-42. Tali risultati presentano un totale di entrate effettive di lire 41 miliardi 223 milioni 816 mila 235,60 e un totale di spese effettive di lire 118 miliardi [illegible] milioni 357 mila 767,90, con un supero quindi delle spese di lire 77 miliardi 345 milioni 541 mila 532,30, supero costituito dal deficit della gestione normale per lire 6 miliardi 27 milioni 526 mila 168 e cent. 76 e dalle spese eccezionali dipendenti dalla guerra per lire 71 miliardi 318 milioni 15 mila 363,54.

La categoria del movimento di capitali presenta una eccedenza attiva di lire 45 miliardi 625 milioni 124 mila 799,73 tenuto conto della quale il disavanzo finanziario di bilancio risulta di lire 31 miliardi 720 milioni 416 mila 732,57.

La gestione normale chiusa col deficit su indicato di lire 6 miliardi 27 milioni 526 mila 168,76, comprende anche l'onere dei maggiori interessi passivi relativi alle operazioni finanziarie eseguite per fronteggiare le spese di guerra.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Interno

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Uno schema di provvedimento col quale si dettano speciali norme per l'apprestamento di opere di protezione antiaerea in determinate località.

Africa italiana

Su proposta del ministro per l'Africa Italiana:

Uno schema di R. D. che reca modifiche all'ordinamento del R. Istituto agronomico per l'Africa italiana.

Uno schema di R. D. con cui, al fine di tutelare i diritti dell'Amministrazione e dei contribuenti, vengono prorogati fino ad un anno dopo la cessazione dell'attuale stato di guerra i termini di prescrizione e decadenza in materia di imposte dirette delle tasse sugli affari e degli altri tributi dovuti nell'Africa Orientale Italiana.

Guerra

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Un disegno di legge concernente l'iscrizione al «Fondo di previdenza sottufficiali R. Esercito» dei sottufficiali richiamati in servizio a norma dell'art. 36 del T. U. delle leggi sullo Stato dei sottufficiali.

Uno schema di provvedimento che autorizza il Ministero della Guerra ad effettuare un reclutamento straordinario in servizio permanente di tenenti e di sottotenenti nelle armi dei RR. CC., di Fanteria, di Cavalleria, di Artiglieria e del Genio, nel Corpo Automobilistico, nel servizio di Commissariato (ufficiali di sussistenza) e nel servizio d'Amministrazione per un numero complessivo di 3740 unità.

Il predetto reclutamento verrà effettuato mediante concorsi per titoli, da bandire nel corrente anno e nel 1944 e seguenti, fra i subalterni di complemento che alla data dei bandi di concorso, siano in servizio da almeno due mesi ed abbiano partecipato da almeno 5 mesi alle operazioni di guerra dell'attuale conflitto.

Lavori pubblici

Un disegno di legge per la disciplina delle costruzioni su spiagge ed in zone esposte all'azione del mare. Con tale provvedimento si stabiliscono le modalità di esecuzione e gli oneri relativi delle opere che si rendessero necessarie allo scopo di difendere dai danni delle mareggiate e delle corrosioni marine le costruzioni provvisorie o stabili di proprietà privata sorgenti su aree demaniali marittime o su terreni compresi nella zona di rispetto di cui all'art. 55 del codice della navigazione.

(Continua in IV[a] pagina)

L'azione dei nostri bombardieri e aerosiluratori nella rada di Bona

ZONA DI OPERAZIONI, 23.

Dopo avere duramente provato negli scorsi giorni il naviglio nemico nel porto di Orano e al largo di Algeri, reparti da bombardamento e aerosiluranti della Regia Aeronautica hanno ripetutamente attaccato nella tarda serata di ieri, obiettivi navali nella rada di Bona.

La strenua difesa dell'Aviazione avversaria, mentre è valsa a fare rifulgere maggiormente l'audacia impareggiabile dei nostri valorosi equipaggi, non è riuscita a contenere l'impeto offensivo dei comandanti e dei gregari che si sono avvicendati in più pattuglie sui piroscafi anglo-americani adibiti al trasporto dei rifornimenti per l'Armata nemica nel nord Africa francese.

La prima incursione è stata effettuata da plurimotori da bombardamento che fra le ore 18.58 e le ore 19,15 hanno sganciato forti carichi di esplosivo provocando numerose detonazioni seguite da vistosi e persistenti incendi nel porto di Bona.

L'ultima pattuglia si scontrava con la caccia nemica, che si era nel frattempo alzata su allarme, e il velivolo capoformazione rimaneva colpito da numerose raffiche di mitragliatrice che provocavano, tra l'altro, la recissione dei comandi del timone di direzione e grandi squarci nelle ali ferendo nel contempo tre specialisti uno dei quali mortalmente. Il capo equipaggio, giovane e valoroso capitano già distintosi per la sua audacia, riusciva con non comune abilità e sangue freddo a mantenere in volo il velivolo così gravemente danneggiato. Dopo una navigazione quanto mai drammatica, effettuata in condizioni atmosferiche che sono andate gradatamente peggiorando durante la notte, il velivolo raggiungeva la sua base poco dopo gli altri bombardieri; senonchè le avarie riportate obbligavano ad un atterraggio con carello retratto che veniva eseguito con perizia dallo eroico pilota.

Alcuni aerosiluranti, partiti mentre i bombardieri erano già sulla via del ritorno, si portavano a loro volta sul golfo di Bona. I velivoli superando le peggiorate condizioni del tempo, raggiungevano la rada; la difesa nemica, posta in allarme dalla precedente incursione, accoglieva i nostri con violenta reazione contraerea e di caccia, appoggiati dall'impiego di numerosi riflettori che cercavano di individuare gli attaccanti per facilitarne la intercettazione.

Ciononostante i nostri apparecchi effettuavano nell'interno della rada delle ricerche che si protraevano per circa mezz'ora e attraverso squarci di nubi e cortine di nebbia riuscivano ad individuare alcune unità alla fonda e sotto costa, contro le quali sganciavano, rispettivamente alle ore 20.55, 21.17 e 21.40 tre siluri che colpivano altrettanti piroscafi di medio tonnellaggio.

Gli equipaggi hanno potuto osservare nitidamente lo scoppio dei siluri seguito da alte colonne di fumo, nonchè lo sbandamento e successivo affondamento di due navi; la terza, benchè sbandata, non è stata vista affondare.

Un quarto piroscafo è stato centrato da un altro velivolo alla imboccatura del porto, ma la inaudita violenza della reazione contraerea non ha consentito allo equipaggio di osservare il risultato.

LEGGENDA DELLA "JULIA,,

Mamma, il babbo è caduto

Giuseppe Castelletti — friulano, alpino e squadrista — ha scritto, sul «Popolo d'Italia» di cui è redattore, questo toccante articolo. I suoi conterranei — gente rude ma profondamente sensibile — gliene sono grati.

Quando si dice Divisione «Julia», si dice Friuli, che è tra le regioni d'Italia la più singolare; e anzi la meno comprensibile a giudicare dalla parlata della sua gente. Non c'è connazionale, infatti, che salendo lassù da noi, non riceva, appena varcato lo squarcio del Tagliamento, una forte impressione. Lo colpisce la strana parlata, assolutamente inaccessibile, ma soprattutto lo colpisce la solidarietà, addirittura fisica, tra le caratteristiche del paesaggio e il carattere degli abitanti. La chiostra delle Alpi Carniche e Giulie, che abbraccia la vasta pianura, e i due grandi fiumi, il Tagliamento e l'Isonzo, che scendono dalle une e dalle altre, chiudono come in casa propria la gente friulana, che è distinta, più che per mandamenti e circondari, per zone di reclutamento dei suoi Battaglioni alpini. Dopo Aquileia, che fu una delle città più popolose dell'Impero, i Romani fondarono nel Friuli due Fori: il primo situato sul Natisone il secondo nella valle del But. Si chiamavano «Forum Julii». Oggi i due Reggimenti — [illegible] — che corrispondono ai due antichi Fori, si chiamano «Divisione Julia».

Questa Divisione è due volte leggendaria. Pagine di leggenda, note e ignote, essa scrisse durante l'epica marcia su Metzovo e durante la titanica difesa sulla Vojussa; pagine di leggenda, note e ignote, essa continua a scrivere sul Don. Le citazioni delle sue imprese sono all'ordine del giorno. Il contributo di sangue, di eroismo, di stoicismo, soprattutto di serietà, dato dalla gente friulana ha assunto le proporzioni di un olocausto regionale. Si sappia, perchè è giusto si sappia, che in Friuli non c'è, si può dire, una sola casa, un solo focolare che la leggenda della «Julia» abbia lasciato illeso; e che non c'è una sola mensa, ricca o povera, che non abbia il posto vuoto di un assente. Il Don ha due fronti: uno lassù, dove i ferrei battaglioni della «Julia» rinnovano, inchiodati sulle posizioni, le gesta del Golico e dello Scindeli, e uno in Friuli, dove la grande battaglia si ripercuote nei cuori degli aspettanti, che sanno aspettare in silenzio, confortarsi senza espansioni parolaie, soffrire con sublime virilità, gioire senza schiassosi abbandoni. Due fronti che sono un unico fronte, l'anima essendo una sola: quella di una gente dura e tenace, sobria e laboriosa, che bada ai fatti e disdegna le ciarlatanate, non escluse quelle patriottarde. Quando c'è da fare, fa; quando c'è da rischiare, rischia; quando c'è da combattere, combatte e se ritorna a casa, riprende a lavorare.

Un giorno che la guerra, prima di essere certa, pareva imminente, il Duce andò a Udine. Memore del giuramento di fedeltà che alla vigilia della Marcia su Roma aveva raccolto dal Fascismo friulano inquadrato nei ranghi, Egli rivolse al popolo la stessa domanda, e il popolo gli rispose: «Sì». Bastava. Era una risposta sulla quale il Duce, che conosceva il Friuli per esserci vissuto, poteva contare. Un altro giorno, infatti, che la «Julia», per quanto decimata a Metzovo, ricevette direttamente dal Duce l'ordine di «fare il muro» sui baluardi della Vojussa, la promessa di quel «sì» fu mantenuta fino e oltre la morte. Chi si trovava sul Golico e sullo Scindeli (vero, camerata Bottai?) ne sa qualcosa.

Pagine di leggenda, abbiamo detto, note e ignote. Eccovene una, la più recente. Appena ieri, un giovanissimo sottotenente dell'Artiglieria alpina, Gino Dall'Armi, rientrato a Udine dal fronte russo. Egli è rimasto ferito sul Don, ma ciononostante è stato autorizzato a viaggiare isolatamente. Il Comando della «Julia» gli ha affidato una missione che nessuno meglio di lui potrebbe assolvere. Il ragazzo si presenta alla madre e frenando in lei la gioia della sorpresa con tono spartano le dice: «Mamma, il babbo è caduto».

S'è molto parlato in questi giorni del Battaglione «Gemona». Ebbene, chi comandava fino a ieri questo indomito Battaglione, non era altri che il ten. col. Aldo Dall'Armi, padre del giovane ufficiale che, ferito anche lui nella stessa azione, dopo aver assistito il genitore fino all'ultimo nel posto di medicazione dove entrambi erano stati trasportati, chiedeva e otteneva la autorizzazione di portare personalmente la notizia alla madre.

Il ten. col. Dall'Armi aveva 47 anni. Nella famiglia degli alpini friulani, era una delle più spiccate figure. Tre medaglie d'argento. L'ultima gliela aveva data il Duce in occasione della Sua visita ai feriti in un ospedale di Foggia. Tra i feriti, provenienti dal fronte greco, c'era anche il Dall'Armi, già allora comandante del Battaglione «Gemona», di cui qualche mese fa aveva voluto riprendere il comando per portarlo, portando con sè il figlio, sul fronte russo.

Aldo Dall'Armi, che era ufficiale in servizio attivo permanente, non portava soltanto i nastrini di tre medaglie d'argento, ma portava anche, ostentatamente, il distintivo di squadrista.

Cst.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 6-80, Ufficio Pubblicità [illegible]

Notizie della Prefettura

Disciplina della raccolta e distribuzione degli animali di bassa corte

Il Prefetto della Provincia di Udine riconosciuta la necessità di disciplinare la raccolta e la distribuzione degli animali di bassa corte; vista la circolare n. 35600-3 in data 11 dicembre 1942 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste contenente istruzioni per l'attuazione di tale disciplina; vista la Legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645; visto l'art. 19 della L. C. P. ha decretato, in data 22 corrente, quanto segue:

La raccolta del pollame e dei conigli nell'ambito della Provincia è affidata alla categoria commerciale. E' demandato all'Unione Prov. Fasc. dei Commercianti il compito della organizzazione della disciplina e del controllo della raccolta del pollame e dei conigli. La predetta Unione svolge tale compito sulla base e nei limiti delle direttive impartite dalla F.N.F. Commercianti Prodotti Zootecnici per le operazioni relative al funzionamento per tutto quanto attiene alle destinazione del prodotto oggetto della presente disciplina.

Art. 2. — La raccolta del pollame e dei conigli, di cui al precedente art. viene effettuata a mezzo di apposite Ditte commerciali particolarmente attrezzate e conosciute idonee a gestire un centro di raccolta ed autorizzate, su designazione dell'Unione Prov. Fasc. dei Commercianti, dalla Sezione dell'Alimentazione, previo versamento di congrua cauzione, con le modalità di cui a separata circolare. Alle Ditte autorizzate, ed ai Raccoglitori viene rilasciata speciale tessera di riconoscimento emessa dall'Unione e vistata dalla Sezione. Le Ditte autorizzate debbono operare nela zona loro assegnata, ed hanno facoltà di avvalersi di raccoglitori che debbono agire in nome e per conto delle stesse Ditte autorizzate, le quali restano responsabili delle operazioni dei raccoglitori.

Art. 3. — I produttori di pollame e conigli sono obbligati a cedere i quantitativi di prodotto da porre in commercio alle Ditte autorizzate di cui al precedente articolo. Sono esenti da tale obbligo i quantitativi di pollame e conigli occorrenti al fabbisogno familiare dei produttori.

Sono tollerate le vendite tra produttore e consumatore per l'esclusivo fabbisogno di quest'ultimo, da consumarsi però in luogo e limitatamente ai Comuni dove non esiste uno spaccio alimentato dal Coproma.

E' vietata la raccolta del pollame e dei conigli da parte di Ditte non autorizzate e di raccoglitori che non agiscono in nome e per conto delle Ditte titolari di centri di raccolta.

Art. 4. — Il pollame e i conigli raccolti ai termini del presente decreto sono vincolati a favore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione che, in base alle disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, trattiene la quota del prodotto destinata al consumo locale, e concede il nulla-osta per il trasferimento dei rimanenti quantitativi nelle altre Provincie di consumo, o per la conservazione in frigo. La quota di prodotto destinata al consumo locale è, sotto il controllo dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, consegnata dalle Ditte al Consorzio Provinciale macellai per le carni, che ne cura la distribuzione al consumo sulla base delle disposizioni impartite dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, utilizzando le attrezzature commerciali grossiste, designate dalle organizzazioni Sindacali interessate, approvate dalla Sepral. Le quote da trasferire in altre Provincie, secondo i piani di assegnazione comunicati dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, su disposizioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sono spedite dalle Ditte sotto il controllo dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, ai Consorzi tra macellai per le carni delle provincie assegnatarie.

Art. 5. — Le Ditte autorizzate, in base alle istruzioni che riceveranno dall'Unione provinciale fascista dei commercianti, previa approvazione della Sezione provinciale dell'alimentazione, istituiranno e gestiranno, ciascuna nella zona di propria competenza, un centro di raccolta, presso il quale dovrà essere tenuto aggiornato un libro di carico e scarico, il cui movimento viene comprovato da apposite bollette, e sul quale dovranno figurare il numero ed il peso dei capi raccolti, distinti per ciascuna specie. Ogni raccoglitore incaricato dalle Ditte autorizzate, a norma dell'art. 2, secondo comma del presente decreto, terrà perfettamente aggiornato un libretto di carico e scarico, su cui dovranno essere di volta in volta registrati il numero, il peso e la specie di capi raccolti, e di quelli consegnati ai centri di raccolta.

Art. 6. — Entro il lunedì di ogni settimana le Ditte autorizzate debbono comunicare alla Sezione dell'Alimentazione ed alla Unione provinciale fascista dei commercianti, i quantitativi a peso vivo e a peso morto di pollame e conigli raccolti nella settimana precedente e quelli spediti in esecuzione del piano di assegnazione di cui all'art. 4. La Sezione provinciale dell'alimentazione entro il giovedì di ogni settimana dovrà rimettere i dati riassuntivi dell'intera produzione raccolta e spedita al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. L'Unione provinciale fascista dei commercianti farà altrettanto, rimettendo i dati alla Federazione naz. fasc. commercianti prodotti zootecnici ed al Consorzio carni in Roma.

Art. 7. — Ogni spedizione fuori provincia dei prodotti di cui a presente decreto dovrà essere accompagnata da apposita bolletta rilasciata dalla Sezione provinciale dell'alimentazione per il trasferimento della merce all'indirizzo del Consorzio tra macellai per le carni della Provincia assegnataria. La bolletta di cui al precedente comma dovrà essere restituita a cura della Ditta autorizzata ed incaricata della spedizione della merce, alla Sezione provinciale dell'alimentazione che l'ha rilasciata, entro dieci giorni dall'effettuata spedizione della merce, debitamente vistata dal Consorzio provinciale tra macellai per le carni destinatarie. Tutti i trasporti di pollame e conigli da effettuare nell'ambito della Provincia, per il completamento delle operazioni di raccolta, dovranno essere eseguiti esclusivamente dalle Ditte raccoglitrici autorizzate e dai loro raccoglitori. Tali trasporti s'intendono legittimati dal libretto di carico e scarico, di cui al precedente art. 6, che dovrà essere esibito ad ogni richiesta dei competenti Organi di vigilanza. Per le vendite non effettuate a domicilio del produttore a mezzo dei raccoglitori, è consentito il trasporto del pollame e dei conigli da parte dei produttori solo nei giorni di mercato e per ciascuno dei seguenti mercati, cui sono ammesse per l'acquisto soltanto le Ditte autorizzate: Latisana, Cervignano, San Vito al Tagliamento, Azzano Decimo, Sacile, Pordenone, Codroipo, Palmanova, S. Daniele, Cividale, Mortegliano, Rivignano. Fatta salva l'applicazione delle vigenti sanzioni penali, quali il sequestro e la confisca della merce, l'inosservanza di quanto previsto al presente articolo importa: per le Ditte la revoca dell'autorizzazione di cui al precedente articolo 2 e per i raccoglitori la revoca dell'incarico loro affidato dalle Ditte raccoglitrici autorizzate.

Art. 8. — Non sono soggetti alle disposizioni di cui al presente decreto e possono, con le bollette di accompagnamento di cui al primo comma del precedente art. 7, essere spediti anche fuori Provincia normale assegnataria, gli animali di allevamento od ingrassamento e quelli da riproduzione. Per animali d'allevamento ed ingrasso si intendono i capi giovani che non superino i seguenti pesi: Pulcini gr. 250; faraoncine gr. 250; ochette gr. 1800; anitrette gr. 700; tacchinetti gr. 600; coniglietti gr. 500. Per animali da riproduzione si intendono quelli provenienti da stabilimenti sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura.

Art. 9. — Allo scopo di disciplinare la vendita al dettaglio, la Sezione provinciale dell'Alimentazione, su designazione delle competenti Organizzazioni Sindacali che predisporranno una opportuna selezione, autorizzerà gli spacci incaricati della vendita al minuto del pollame e dei conigli, scelti fra gli abituali rivenditori. La vendita del pollame e dei conigli sarà annunziata ai consumatori a cura della Sezione provinciale dell'alimentazione, che indicherà gli spacci, il giorno e l'ora di vendita, coincidenti con le consegne della merce agli spacci autorizzati. Per la vendita di detti prodotti vigono le stesse modalità in uso per le altre carni sottoposte a disciplina.

Art. 10. — Il controllo e la vigilanza sull'attuazione della disciplina di raccolta, oltre che ai normali organi di polizia giudiziaria, sono affidati ad appositi controllori autorizzati, che assumeranno, a norma delle vigenti disposizioni, la qualifica di Ufficiali od Agenti di polizia giudiziaria.

Art. 11. — Le infrazioni alle norme contenute nel presente decreto sono punite ai sensi della legge 8 luglio 1941-XIX n. 645 e del R. D. L. 11 giugno 1942 XX, n. 584.

Art. 12. — Il presente decreto andrà in vigore dal 1. febbraio 1943 XXI.

Prezzi dei prodotti ortofrutticoli

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica i nuovi prezzi di alcuni prodotti ortofrutticoli:

ORTAGGI (i prezzi vanno così distinti: la prima cifra all'ingrosso, la seconda al dettaglio):

carote lavate I. qualità (importate) 280, 3.40; cavoli verza 130, 1.60; cime di rape locali 100, 1.30; id. importate 260, 3.10; insalata cicoria con radici verde 250, 3; id. id. variegata 450, 5.20; id. id. rossa 380, 4.80; cicoria catalogna 300, 3.90; insalata indivia riccia 250, 3; id. id. pulita (sbiancata) 250, 3; porri d'aglio 200, 2.40; rape senza foglie 60, 0.80; sedano pulito senza radici 280, 3.30; id. id. bianco pulito senza radici con canna piena 300, 3.60.

I suddetti prezzi vanno in vigore da lunedì 25 corrente.

Prodotti ortofrutticoli

Utilizzazione in provincia

In vista della attuale eccedenza dei prodotti ortofrutticoli (verdure ed agrumi) affluenti al mercato all'ingrosso del Capoluogo, la «Sepral» ha disposto che dalla Direzione di detto mercato siano invitati gli altri mercati della provincia a rifornirsi, in relazione alle disponibilità ed alle rispettive necessità, prendendo eventuali diretti accordi.

Entrata in vigore del nuovo catasto terreni in alcuni comuni della provincia

Con Decreto Ministeriale N. 9435 Servizio II del 28 novembre 1942 - XXI il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del T. U. approvato con R. D. 8 ottobre 1931 IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1. gennaio 1943 XXI per i Comuni di Bertiolo, Codroipo, Sedegliano, Talmassons, Varmo, costituenti il distretto delle imposte di Codroipo; Montereale Cellina, del distretto delle imposte di Maniago; Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola, del distretto delle imposte di Pordenone; Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, costituenti il distretto delle imposte di S. Daniele del Friuli; Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, costituenti il distretto delle imposte di San Vito al Tagliamento, tutti appartenenti alla Provincia del Friuli.

Alla data predetta, per i Comuni sopra menzionati, avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e avranno termine le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Elargizione pro sfollati

Nuove offerte: famiglia Antonio Sartoretti, i Udine, lire 100; co. Cesare di Colloredo Mels, di Udine, 300. — Totale al giorno 23 gennaio 1943 XXI: lire 166.527.

Concorso

Il Ministero dell'Interno ha emanato il seguente avviso di concorso, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 9 del 13 gennaio 1943 XXI:

E' indetto un concorso per titoli per n. 50 posti nel grado di Capitano, per 102 posti nel grado di Tenente e per 102 posti nel grado di Sottotenente nel ruolo degli Ufficiali del Corpo degli Agenti di P. S.

A detto concorso potranno partecipare:

a) i funzionari di P. S. del grado corrispondente, che siano Ufficiali di complemento di Arma combattente del R. Esercito, della R. Marina o della R. Aeronautica;

b) gli ufficiali in S.P.E. di Arma combattente del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e del R. Corpo di Polizia dell'Africa Italiana che rivestano grado corrispondente a quello cui concorrono. Potranno partecipare ai predetti concorsi anche gli Ufficiali in posizioni speciali e nella riserva, purchè abbiano rivestito detto grado nel S. P. E.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 8 e corredate dai relativi documenti, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P. S. — Divisione Forze Armate di Polizia — entro il termine di giorni 90 dalla data di pubblicazione del presente bando nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Le domande, firmate dagli aspiranti, dovranno contenere la precisa indicazione del domicilio e del recapito dei candidati, la dichiarazione di essere disposti a raggiungere in caso di nomina qualsiasi residenza, nonchè la elencazione dei documenti allegati.

G. I. L.

La partenza degli organizzati per il Campo sciatorio di Tarvisio

Ieri mattina alle 9 precise la centuria degli organizzati partecipanti al campo sciatorio del Comando federale era schierata nella palestra della Casa della Gil, agli ordini del centurione Donner che comanderà il campo. Piccoli e grandi, tutti presi dalla gioia della partenza, impazienti di porre rapido termine alle operazioni preliminari per giungere al treno che li doveva portare nella cittadina di Tarvisio che per dieci giorni li vedrà sfilare felici e fieri, spettacolo di robustezza fisica, cantante la gioia di una vita sana.

Il V. Comandante federale ha voluto portar loro il saluto prima della partenza e dopo averli passati in rivista, ha rivolto brevi parole, ricordando che i dieci giorni di Tarvisio non devono essere e non saranno giornate di solo svago e di divertimento, ma soprattutto di sana formazione educativa e disciplare.

«In ogni sua manifestazione culturale o sportiva, militare o politica», ha detto il Vice Comandante federale, «la Gil ha costantemente di mira la formazione dell'organizzato, svolge continuamente un'azione educativa e morale, tende sempre a curare la preparazione dell'individuo per farne un ottimo cittadino italiano. Oggi particolarmente in cui i nostri soldati scrivono pagine indelebili di storia, dimentichi di ogni sacrificio, pronti a morire per questa Italia Madre di forti e di generosi, anche ai giovani incombe il dovere sacro di prepararsi moralmente e fisicamente, di emulare nella loro quotidiana formazione, i fratelli maggiori, i padri, per essere degni di loro, delle loro virtù, degni di raccogliere l'eredità da essi lasciata».

Con questo incitamento e con l'augurio di un proficuo lavoro nell'allenamento dei muscoli e più ancora in quello della volontà, il V. Comandante ha salutato i giovani camerati e i loro ufficiali ai quali ha date precise istruzioni per un felice esito di questo campo federale che vedrà ospitati dalla colonia di Tarvisio una centuria di sciatori di tutta la Provincia. Alle 10.32 i giovani sono partiti dalla stazione ferroviaria e sul treno affacciati ai finestrini, hanno fatto sentire la loro voce, i loro inni, coi quali intendevano esprimere tutta la loro felicità.

Il V. Comandante Federale ispeziona il Corso di ritmica

Il V. Comandante federale, accompagnato dall'Ispettrice federale e dal Capo ufficio sportivo, ha ispezionato il Corso di ritmica, istituito dal Comando federale e che si svolge dal novembre scorso con la partecipazione di un grande numero di organizzate Piccole e Giovani Italiane e Giovani Fasciste. Egli ha ammirato quanto finora è stato raggiunto durante le lezioni svolte dalla valente insegnante professoressa Graziella Del Tin di Trieste, la quale ha saputo ottenere risultati veramente ammirevoli con questa bella attività intesa a sviluppare l'addestramento fisico delle giovani organizzate con l'educazione del senso artistico e con la perfezione della grazia.

Ha lodato la maestra e le allieve, convinto che il saggio pubblico che verrà prossimamente offerto alla cittadinanza nè premierà la diligenza non solo, ma farà conoscere ed apprezzare questo mezzo efficacissimo di educazione del corpo e dello spirito.

In memoria di Amalia Tami

Per onorare la memoria della compianta signora Amalia Zuculin ved. Tami hanno offerto alla Pia Unione chiese povere: Maria ed Adele Marzinotto L. 20; Bianca Baldi Gambierasi 20; N.N. 50.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

22 gennaio 1943 XXI.

ORTAGLIE: patate q.li 192; ortaglie e legumi in sorta: q.li 177 — FRUTTA: mele q.li 180 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 600; limoni q.li 231.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

22 gennaio 1943 XXI — Quantitativo globale: kg. 267, così diviso: ambulanti kg. 217; vendita locale kg. 50.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato N. 21 del 24 gennaio 1943-XXI)

Nomine

UDINE - Dopolavoro rionale di Cussignacco e Baldasseria - Il fascista Sante Bertoni è nominato Presidente delle Sezioni O.N.D. rionali di Cussignacco e Baldasseria.

MONTEREALE CELLINA - Dopolavoro aziendale «S.A.D.E.» - Il fascista Velo Luigi è nominato economo - cassiere della Sezione O.N.D. Aziendale.

PRADAMANO - Dopolavoro comunale - I fascisti Gio Batta Meroi ed Olivo Martina, Antonio Dorigo, Antonio Meroi, Pietro Meroi, Carlo Grattoni, Gino Fontanini sono riconfermati rispettivamente nell'incarico di Presidente e di Componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. comunale.

Segnalazioni

Al Dopolavoro frazione di Grions del Torre (Povoletto) è stato assegnato il primo premio con diploma di primo grado per i lusinghieri risultati ottenuti quale partecipante al XIV Concorso Bacologico 1942.

Al Dopolavoro Ferroviario di Udine sono stati assegnati due premi con diplomi di terzo grado per la partecipazione al Concorso stesso.

Disposizioni

Per inattività è stata disposta la chiusura dei Dopolavoro frazionali di Roveredo di Varmo (Varmo) e di Tausia (Treppo Carnico).

I presidenti, i componenti il direttorio ed i gestori, decadono pertanto dall'incarico.

G. U. F.

Corso di lingua ungherese

Al corso trimestrale di lingua ungherese che avrà inizio martedì alle ore 17.30 e continuerà tutti i martedì e i venerdì alla stessa ora sotto la guida del professor Verles, spontaneamente offertosi per tenere il corso gratuitamente, a maggior conoscenza del linguaggio e della cultura magiara fra noi, si invitano tutti gli interessati a dare d'urgenza la loro adesione.

Corsi di dizione e recitazione

A seguito di quanto già comunicato si notifica che il corso di dizione avr inizio mercoledì p. v. e quello di recitazione giovedì dalle ore 18 alle 20. Si sollecitano gli interessati all'iscrizione.

Chi può viaggiare sulle autolinee e filovie senza tessera

Oltre alle tessere rilasciate dal Podestà ed ai permessi accordati, nei casi di accertata urgenza, dai RR. Carabinieri e dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, dovranno essere riconosciute valide per i viaggi sulle autolinee e filovie:

1) Le dichiarazioni rilasciate dalle Amministrazioni dello Stato, ai propri dipendenti per viaggi di servizio. Tali dichiarazioni devono essere nominative e rilasciate per una o più linee, per uno o più viaggi da compiere durante un determinato periodo di tempo.

2) Le carte di libera circolazione rilasciate dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

3) I biglietti di abbonamento sulle Ferrovie dello Stato, sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle linee tranviarie e di navigazione interna extraurbane. Detti biglietti danno facoltà ai titolari di servirsi delle autolinee e filovie extraurbane in prosecuzione o diramazione delle linee ferroviarie, tranviarie e di navigazione interna extraurbane per le quali è valido l'abbonamento.

4) Le cartoline precetto, i fogli di viaggio, i fogli di licenza, i certificati di viaggio, le lettere di licenza rilasciate dalle autorità nominativamente agli appartenenti alle forze armate.

5) Le ordinanze, intimazioni e mandati di comparizione, i decreti di citazione e simili emanati dalla autorità giudiziaria.

6) Le intimazioni e gli inviti a presentarsi emessi dalle altre Amministrazioni dello Stato, quando siano nominativi e contengano la indicazione del giorno di presentazione.

VALORE FRIULANO

Una seconda medaglia d'argento al capitano Carlo Kechler

Il Podestà di Codroipo ha consegnato alla co. Costanza Kechler Crotti di Castigliole una seconda medaglia d'argento al valor militare concessa al suo figlio capitano Carlo Kechler, con la seguente motivazione:

«*Nel corso di un'aspra giornata, assumeva spontaneamente il comando di una compagnia legionaria, sostituendo in un momento critico il comandante titolare eroicamente caduto. Occupava, alla testa di pochi esploratori, un importante caposaldo nemico e quantunque ferito ad una mano, respingeva un contrattacco notturno, concludendo felicemente il compito assunto volontariamente*».

Il capitano Kechler, bella tempra di soldato, già distintosi nella guerra di Spagna, è attualmente prigioniero di guerra. Questo nuovo segno azzurro testimonia il suo valore e le sue virtù militari.

Il Corso superiore di studi religiosi

Abbiamo segnalato il programma della serie di conferenze promosse dal Corso superiore di studi religiosi (dal 25 al 28 corr. nella sala terrena di via Treppo 3, ore 20.45). Esse verrano tenute da quattro sacerdoti: l'illustre prof. dott. E. Marzari di Trieste e i professori Biasutti, Moretti e Cargnelutti, questi già tanto favorevolmente noti al pubblico nostro. Essi tratteranno sul «Messaggio pontificio di Natale».

Commemorazione dell'avv. Brosadola

Oggi domenica, alle ore 17.30, nella sala dell'A. C. in via Treppo, il comm. avv. Gio. Batta Biavaschi commemorerà — per iniziativa dell'Ufficio Diocesano di A. C. — il compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola.

SCHERMI

Il romanzo di un giovane povero

«Signor marchese di Champcey, vi sono stati altri vigliacchi nella vostra famiglia prima di voi?». Chi non ricorda questa frase drammatica, pronunciata da Margherita Laroque sul terrazzo della torre antica ove si è trovata chiusa casualmente con Massimo? Orbene nel film questa frase è fedelmente riportata e questo vi basti come indicazione sul criterio che ha guidato la nuova realizzazione cinematografica del *Romanzo di un giovane povero* di Ottavio Feuillet, opera premiata all'Accademia di Parigi. Non è detto però che, se lo spirito è rimasto pressochè intatto, la vicenda sia sviluppata secondo il testo originale. Anzi tutto il finale è modificato, di sana pianta, ma con una intonazione conveniente, anche se appare un poco affrettato il lieto epilogo dopo l'addensarsi sul capo del protagonisti di tanti eventi tremendi. La sceneggiatura comunque è buona e il dialogo non poteva che essere quello dei personaggi del romanzo.

Alle figure ben note di Massimo Odot, marchese di Champcey, e di Margherita Laroque hanno dato un rilievo garbato e di ben dosate variazioni drammatiche Amedeo Nazzari e Caterina Boratto, che riescono certo ancora a strappare qualche lagrimuccia alle spettatrici sentimentali. Del Nazzari rileveremo una austera compostezza che non ha molti riscontri nelle altre sue interpretazioni per le quali gli era concessa maggior possibilità di manifestare una certa esuberanza di temperamento. Qui è veramente un bel nobile decaduto, che affronta con fierezza e dignità la situazione creatagli dalle difficili condizioni finanziarie e dall'ingiusto apprezzamento dei suoi sentimenti da parte della donna amata. Vediamo anche in pochi quadri, ma assai ben realizzati, il caro vecchio Zacconi, e ritroviamo anche Stoppa e Olga Vittoria Gentili, tutti molto a posto negli atteggiamenti, nel costumi e nello stile di recitazione.

All'«Odeon».

Vice

All'insegna dei distratti

Mercanzia per tutti i gusti nell'ufficio degli oggetti rinvenuti

Da un po' di tempo, la rubrica «di chi sono?» compare con una certa frequenza sul nostro giornale. Ora è la volta di una bicicletta, ora è la volta di un paio di guanti, ora è la volta di un borsellino contenente denaro. Distrazioni, dunque, non ne mancano; si potrebbe dire che sono all'ordine del giorno. Forse è il dinamismo sempre più accentuato della vita moderna che porta spesso alla dimenticanza; perchè l'era della macchina — come è stata definita più volte questa nostra epoca che stiamo attraversando — l'era del treno e dell'aeroplano, del telefono e della radio non consente di riflettere, di pensare di meditare e sviluppa l'amnesia, almeno temporanea.

Certo, un fatto può sembrare strano: che si dimentichino delle biciclette. Avviene così che per andar troppo forte si finisce per rallentare di colpo e bruscamente fermarsi: il che può essere uno degli infiniti modi con cui si conferma la saggezza degli antichi e l'opportunità dei loro proverbi: «Chi va piano...». Ma quest'adagio perde molto del suo valore se si pensa che anche i modesti pedoni non vanno esenti da dimenticanze del genere. Anche chi si reca al caffè per sorbire una calda bevanda o una frizzante gazzosa lascia qualche volta sul tavolo l'ombrello o addirittura il portafoglio; se ne conclude che nemmeno il pacifico cittadino che si riposa è a fuori pericolo».

Insomma, per quante giustificazioni si cerchino di addurre, la dimenticanza rimane sempre un fatto inspiegabile, qualche cosa che bisogna accettare come dato, quasi un principio costitutivo del nostro essere. Del resto, anche Menandro e Aristofane, che sono commediografi vissuti tanti e tanti anni or sono, parlano di distratti che cercano un peplo che hanno indosso o un oggetto che hanno in mano: e non si può osservare che allora c'erano mezzi di comunicazione tanto veloci da far perdere la testa. Per scambiarsi delle notizie era necessario fare delle vitacce da non dire, istituire servizi postali privati, diventar matti e aspettare settimane e mesi.

Dunque, non c'è proprio rimedio? Nessun mezzo può neutralizzare la dimenticanza? Crediamo proprio che delle medicine vere e proprie non esistano, o, se esistessero, che si potrebbe tutt'al più trangugiare la carta della ricetta non il liquido miracoloso.

I distratti si consolano della loro disgrazia, dicendo che anche uomini insigni — come Beethoven e Rossini — sono andati famosi per la loro cronica distrazione. Gli altri obiettano che son tutte scuse e che in fin dei conti ci sono stati i geni che non sono stati nient'affatto distratti come Cherubini, come Haydn.

Ma tiriamo avanti. Certi ricorsi potrebbero anche sembrare fuori luogo: e veniamo senz'altro a citare sommariamente tutti gli oggetti che, durante il 1942, sono stati depositati all'Ufficio Economato. Ecco, intanto, quelli che non sono ancora stati consegnati al legittimo proprietario. Aprono la serie varie biciclette, spille d'oro, orologi, ombrelli, biglietti di banca di buon taglio, portamonete contenenti somme varie, portafogli. Una caratteristica è offerta poi dagli oggetti rinvenuti sulle vetture tranviarie: pantofoline, cuffiette, guanti, portamonete con pochi spiccioli, pacchetti di surrogati, scatole con medicinali, libri, bastoni.

Qui ci sono delle note curiose: C'è stato chi ha smarrito e ritrovato all'Economato un... quintale di caramelle. C'è stato poi quel meccanico che aveva noleggiato un tandem a due signorine; il tandem sparì. Solo dopo qualche giorno il meccanico lo ritrovò nell'ufficio degli oggetti rinvenuti. Poi ancora quell'appassionato di calcio tanto commosso dall'andamento della partita Udine-Modena da dimenticare sui gradini del Campo Moretti un soprabito di buona stoffa e di buona fattura. Tanto può fare il tifo.

Chiuderemo questa buona rassegna di curiosità ricordando la trovata di tre studenti che volevano essere in pace con la propria coscienza e nel tempo stesso fare un regalo graditissimo al proprio borsellino. Si recavano dunque i tre a scuola una bella mattina; e parlavano come si conviene di questo e quel professore. Per la via li precedeva un signore con passo svelto non ostante l'incipiente pancetta. Sempre deambulando il signore estraeva il portafoglio vi dava un'occhiata e lo riponeva nella tasca interna della giacca. O meglio credette di averlo riposto perchè invece il portafoglio scivolò giù e giù silenzioso. Il signore continuò a trotterellare mentre i tre giovani rimasero inchiodati con gli occhi sbarrati sul marciapiede. Poi l'uomo svoltò l'angolo: i tre si precipitarono in tuffo sul portafoglio, si rizzarono come molle d'acciaio, si intesero a volo con uno sguardo, fecero dietro front e partirono come catapultati. Giunsero con un palmo di lingua fuori all'Economato cacciando le teste entro lo sportello e allungando il portafoglio: «Lo abbiamo trovato. Quanto ci aspetta?».

Gli occhi delle birbe stettero per mandare lacrime all'annuncio delle 250 lire.

Qualche ora dopo si presentò allo sportello il signore dalla pancetta incipiente; ritirò le sue tremila lire lasciando il dovuto. E se ne andò a cuor lieto; ma un dubbio cocente da allora non lo ha più abbandonato, nè giorno nè notte: «Me l'hanno fatta?».

NOTE D'ARTE

Uno scultore friulano a Milano Romano Rui

Pubblichiamo un particolare del grande bassorilievo La Rivoluzione continua *dello scultore friulano Romano Rui, opera acquistata dalla Galleria d'Arte moderna di Milano.*

Il valoroso artista comprovinciale è nato a Sacile nel 1915 ed ha studiato e vive nella capitale lombarda. Allievo di Leone Sodi prima e di Francesco Messina poi, sebbene giovanissimo ha già ottenuto notevoli affermazioni classificandosi primo in tre mostre littoriali e secondo in due, esponendo a sindacali provinciali e interprovinciali a Milano, a mostre collettive a Roma, in Germania e in Ungheria e collocando ben tre opere nella galleria d'arte moderna milanese.

L'arte di Rui porta l'impronta di una sobria modernità ed ha attirato l'attenzione della critica e del pubblico. Siamo ben lieti di pubblicare un saggio nel quale si rivelano con sufficente chiarezza qualità plastiche che annunciano la ben delineata personalità dello scultore.

Per i cambi d'indirizzo

che verranno richiesti dai signori abbonati

OCCORRE

1° Spedire con la richiesta all'Ufficio Amministrazione la fascetta indirizzo attaccata al giornale;

2° Inviare all'Amministrazione L. 1, mediante vaglia o versamento in conto corrente, a rimborso spese.

Senza di che le richieste non saranno evase.

Cronaca mesta

Funebri Alessio Driussi

Nella tarda età di 87 anni si è spento dopo breve malattia Alessio Driussi, bella tempra di lavoratore esemplare capo di famiglia, stimato ed amato da una larga cerchia di amici per la sua bontà e per la sua squisita sensibilità. Ieri mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione sita in viale Venezia 34, sono state rese alla salma le estreme onoranze con larghissima partecipazione di amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia. Notata una rappresentanza dell'Istituto di San Vincenzo. Avevano inviato fiori i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e Augusto Ciocchiatti. Reggevano i cordoni gli amici Guido e Carlo Driussi, Gio. Batta Greatti e Luigi Pacci.

Seguivano la salma i figli, le figlie, i generi, le nuore e largo stuolo di parenti e congiunti. Dietro veniva la lunga ed imponente fila degli accompagnatori. Dopo le esequie, celebrate nel Tempio Ossario, la salma è stata trasportata al Cimitero ed ivi tumulata accanto alle spoglie della consorte. Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi — Per onorare la memoria di Alessio Driussi: Arturo Torossi L. 10.

All'Unione Italiana Ciechi: Per onorare la memoria di Alessio Driussi: Arturo Torossi L. 10.

ALTRE OFFERTE

All'Istituto Tomadini. — La Ditta Molini sul Ledra, in memoria di Maria Canciani fu Ciro L.50. Don Silvio Porisiensi, in partenza per il fronte orientale, L. 300.

Furti a ripetizione e sempre brodo in pignatta

Mafalda Barusso di Antonio, di 29 anni, da Muzzana del Turgnano, aveva escogitato un facile mezzo per risolvere il duro e quotidiano problema della vita: ogni tanto allungava la mano su una gallina, o su un gallo o meglio ancora su una tacchina della vicina di casa Gelmira Revelant; metteva quindi il pennuto nella pignatta ricavandone brodo e carne. Altre volte però la Barusso vendeva la refurtiva all'amica Pasqua Bertossi di Francesco, di 36 anni, in De Luca la quale ben conosceva la provenienza di essa.

I carabinieri, venuti a conoscenza della poco lodevole attività della Barusso, procedevano agli opportuni accertamenti con conseguente denuncia della Barusso per furto continuato e della Bertossi per ricettazione.

Sorpreso dai carabinieri abbandona la bici e la refurtiva ma vien pescato il giorno dopo

I carabinieri in servizio di pattuglia sullo stradale che da Latisana conduce a Palazzolo dello Stella s'imbatterono l'altra notte in una ciclista che pedalava vigorosamente trasportando sul manubrio un sacco colmo di roba. Alla vista dei militi, il ciclista spiccava un salto dalla bicicletta che abbandonava a terra dandosi a precipitosa fuga. La bici veniva portata in caserma e così pure il sacco, nel quale c'erano venti chili di grasso di maiale e altrettanti di lardo che in seguito i carabinieri stessi appuravano che erano stati rubati a Luigi Vida a Teor. Proseguendo nelle indagini, l'autore del furto veniva identificato nella persona di Arcangelo Comisso fu Luigi da Campomolle di Teor, cioè lo stesso che la sera prima era fuggito dinanzi ai carabinieri. Il comunie è stato arrestato.

Simula un reato ed è denunciato per calunnia

Tempo fa il meccanico di biciclette Giovanni Strovazzo di Leonardo con bottega a Rivignano, denunciava ai carabinieri del luogo di essere stato derubato di 87 lire che teneva nel cassetto del banco di lavoro. Quali autori del furto stesso, denunciava i giovinetti Mario Pighin ed Egidio Simonato, i quali sarebbero stati nella sua bottega nel mentre lui era assente. Le indagini hanno accertato che i due giovani sono due persone per bene ed insospettabili e che si trattava di una volgare simulazione architettata dal Strovazzo con loschi fini: pertanto egli è stato denunciato per simulazione di reato e per calunnia.

Le rubava, le pelava e poi le vendeva

E' roba vecchia ma sortita fuori adesso come codicillo di una baruffa fra donne. Come e perchè sia sorta questa violenta lite a noi poco importa: importerà sapere che una delle due, evidentemente alquanto adirata contro l'avversaria, dichiarava candidamente dinanzi ai carabinieri che Luigia Comisso in Cescon di 30 anni, dimorante a Campomolle di Teor, aveva in varie riprese nell'agosto scorso, rubate parecchie anitre alla vicina di casa Teresa Cosatto, anitre che poi pelava e vendeva ad Amalia Tonizzo, Lucia De Candido in Comisso e Maria Odorico. Nel mentre, dopo gli opportuni accertamenti, la Comisso veniva denunciata per furto, le altre venivano deferite all'autorità giudiziaria quali responsabili di ricettazione.

Frenatore senza bandiera

Nel tratto ferroviario Mestre-Treviso, il frenatore che prestava servizio sul treno 1640, ad un tratto constatava la sparizione della propria borsa contenente una bandiera rossa ed un'altra verde, per le segnalazioni di uso in ferrovia, nonchè il fanalino ed un paio di lenzuola. Il frenatore, Osvaldo Biasutti fu Giovanni, ha denunciato il furto alla R. Questura.

IL GIORNO

Domenica 24 gennaio (24-341) *S. Babila vescovo*

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: *Conti, via Gemona - Manganotti, via Poscolle.*

Servizio notturno permanente: *Beltramo, piazza Vittorio Emanuele.*

Lunedì 25 gennaio (25-340) *S. Vitaliano martire*

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 23 gennaio 1943 XXI.

A porte chiuse

Si è svolto ieri a porte chiuse il processo a carico di Maddalena Lattuga, maritata Campanotto, di 30 anni, dimorante a Rivignano, imputata di essersi procurato l'aborto con la correità di Onorina Mondolo di Bonaventura di 31 anni da Rivignano. Entrambi sono stati assolti perchè il fatto non sussiste. (Dif. avv. Veritti per la Lattuga e avv. Tessitori per la Mondolo).

Furto e ricettazione di biciclette

Leonardo Pittana di Sandro di 45 anni di Udine per aver rubato il 15 settembre una bicicletta da donna in danno di persona rimasta sconosciuta, bicicletta che stava abbandonata fuori della porta di una casa di via Villalta e per averne rubato un'altra la sera del 21 ottobre nel centro della città, è stato condannato a dieci mesi e 15 giorni di reclusione e lire 1200 di multa nonchè assegnato per due anni ad una colonia agricola.

Isidoro Zorzi di Giovanni, di 35 anni, da Basiliano, quale ricettatore, per aver ricevuto dal Pittana dette biciclette rubate per rivenderle, è stato punito con sette mesi di reclusione e 900 lire di multa; la moglie sua, Ada Del Torre di Luigi, di 35 anni, ritenuta responsabile di aver nascosto le biciclette che teneva il marito, è stata assolta per insufficienza di prove. (Dif. avv. Contazzo).

Due bici rubate in cantina

Teresa Canevar in Pistori fu Tomaso, abitante in via Pradamano, denunciava ai carabinieri di via del Vascello di essere stata derubata l'altra notte di due biciclette: la propria e quella del marito, che teneva ben chiusa nella cantina sita a piano terra dello stabile in cui abita. I ladri scassavano il lucchetto, forzavano la serratura della porta ed indisturbati si impossessavano delle due biciclette del valore complessivo di circa tremila lire.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO - Con A. Nazzari e C. Boratto. O. 14.
SAVOIA - GELOSIA - Con Luisa Ferida. Ore 14.
IMPERO - APPUNTAMENTO ALLE CINQUE. Ore 14.
GIL - IL GIRO DEL MONDO - Con Fernandel. Ore 14.
CECCHINI - CUORI IN BURRASCA - Capolavoro con Jana. Ore 14.

REX - SACTA MARIA - Con A. Nazzari, C. Montes, G. Paolieri. Ore 14.
BELTRAME - BATTICUORE - Con Assia Noris e L. Almirante. Ore 14.
S. GIORGIO - LA VITA DEL DOTTOR KOCH - Con Viktoria V. Ballasko, Emil Jannings. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CANTATE CON ME - Con Giuseppe Lugo. Ore 14.

Per le recite di Maria Melato

Da oggi al botteghino del Teatro Puccini (tel. 30) si ricevono le prenotazioni dei posti a sedere per le recite che la Comp. di Maria Melato darà lunedì 25 e martedì 26 con «Maternità» e «La mamma bella» (novità).

Per la donna

Attività femminile della Gil

Anche quest'anno l'attività delle organizzazioni femminili della G. I. L. non ha diminuito il suo ritmo. In tutti i campi la G.I.L. femminile ha dato il suo contributo prezioso e proficuo. Un accenno panoramico alle varie organizzazioni, porterà il lettore alla conoscenza — anche schematica — dell'inesauribile attività, dell'instancabile lavoro capillare che la G.I.L. compie in ogni settore.

Possiamo intanto dividere in diverse categorie l'attività organizzativa, che partendo dal Comando Generale si dirama in ogni Comando federale, in ogni Comando G.I.L. di Fascio, cioè, vuol dire, in parole più semplici, in ogni piccolo centro urbano o rurale: e cioè: categoria politica, culturale, artistica, preparazione professionale e lavoro giovanile, preparazione domestica e assistenza sociale, igiene e sanità, educazione fisica ecc.

Tra le organizzazioni di carattere politico-culturale-artistico, la più grande è stata: il «Ponte Weimar-Firenze». La nostra gioventù ospite della Nazione amica ha gareggiato nell'agone dell'arte e della cultura con altre quattordici Nazioni. A Firenze poi la gara ha avuto il suo grandioso epilogo.

Questo raduno artistico delle Nazioni aderenti al Tripartito, è denso di significato. La nuova Europa non solo con le armi e con il sangue dei suoi figli, risponde al nemico, ma contrappone alla sua bieca mania di distruzione, di annientamento di coscienza, un raduno dove i migliori giovani discutendo su argomenti artistici ardui e importanti, affermano la loro personalità.

Il settore femminile, oltre ad aver [illegible] grandi onori nel «Ponte Weimar-Firenze», grande diffusione e sviluppo ha dato quest'anno alla parte assistenziale, refezione scolastica, preparazione domestica, preparazione rurale, concorsi, corsi di aggiornamento, ecc.

Una nobilissima ed efficace iniziativa è stata quella dei «Centri di primo addestramento al lavoro» dei «Centri di preparazione al lavoro» e degli «Educatori». Gli Educatori femminili sorti quest'anno per volere del Comando Generale, in diversi Comandi federali, hanno il sublime e nobilissimo scopo di togliere le bambine (dai sei ai [illegible] anni) prive di assistenza familiare, dalla pericolosa e perniciosa vita senza guida e tutela. Negli «Educatori» le bambine, protette e assistite secondo i dettami delle più moderne regole igieniche e didattiche, vengono avviate a quelle forme di lavoro produttivo scelte secondo le singole attitudini e dall'educatorio direttamente passano all'Azienda che le prende come operaie.

I «Centri di primo addestramento al lavoro» si differenziano dagli «Educatori» nel fatto che le organizzate, alla fine della giornata, possono rientrare in famiglia. I «Centri di preparazione al lavoro» accolgono le giovani dai quattordici ai diciott'anni e le preparano a forme specializzate di lavoro in cui esse divengono parte produttiva.

Si sono incrementate anche quest'anno le attività dei seguenti gruppi: giovani massaie rurali, giovani operaie.

Anche l'assistenza per le giovani operaie lavoranti a domicilio è stata incrementata e intensificata: Mense e ritrovi hanno accolto le giovani operaie che lavorano nelle fabbriche dando loro la possibilità di consumare un pasto caldo e trascorrere qualche ora di vita familiare. Un'importantissima iniziativa di carattere assistenziale, attuata in quasi tutti i Comandi federali è stata la creazione di colonie e soggiorni di cura per le operaie. Il numero delle organizzate che ha usufruito di questo beneficio è stato di circa quattromila.

Accanto a queste proficue attività create quest'anno, un posto importante hanno avuto i vari Corsi estivi nazionali che annualmente si svolgono a Roma per i dirigenti e per le organizzate della G.I.L., sia per conseguire un grado superiore nell'inquadramento, sia per migliorare, aggiornare, specializzare: tenendosi al corrente di tutte le attività e organizzazioni del Partito e della G.I.L., la preparazione necessaria al miglior rendimento dei loro compiti nei vari settori.

Se i nemici dell'Italia fossero a conoscenza di quanto avviene fra le file delle nostre organizzazioni femminili, dove la fiaccola della fede arde del più gioioso e abbagliante fuoco, comprenderebbero finalmente di quale virtù è ricca la nostra gente, e come, accanto agli eserciti, la legione femminile dia il suo contributo entusiastico all'affermazione trionfale dei nostri destini.

Rossalba

Abito di seta nera ampiamente drappeggiato ai fianchi

La casa in campagna

Sfollati. Oggi non si parla d'altro nelle famiglie e [illegible]. Chi ha già trovato dove trapiantare le tende chi è sulle mosse chi non decidendosi ancora a lasciare le care mura della propria casa organizza tuttavia un rifugio per ogni eventualità. In ogni famiglia vi è [illegible] ogni facoltà organizzativa di ognuno e ne [illegible] di ogni donna [illegible] ha il compito di assestare l'andamento generale della famiglia raccolta, magari in tre stanzette dopo aver lasciato un appartamento di numerosi locali.

La cosa tutta prima può sembrare impossibile ma poi a poco per volta la casa alleggerita di tutte quelle sovrastrutture così dette da parato si avvia nuovamente e regolarmente sulla nuova linea di estrema semplicità [illegible] giorno per giorno i suoi lati belli fino ad oggi sconosciuti. A poco per volta la casa stessa si completa e la padrona può, dando un tocco qua ed uno là donare all'ambiente un tono di gaia bellezza. Può ad esempio con un barattolo di smalto rinfrescare tanti piccoli utensili [illegible] e così che divengano oltre che utili anche festosi e lindi e servire anche da ornamento [illegible].

Un bel barattolo di smalto rosso ad esempio può dare all'ambiente un tono omogeneo quasi di finitura, tingendo qua il cestino del pane là il [illegible] della verdura più in là i barattoli di latta della farina lattea del piccolo che ora possono servire per raccogliere gli infiniti ingredienti per la cucina più avanti l'armadietto della farmacia, il macinino del caffè che ora può servire a triturare il riso per sostituire le creme o i semolini confezionati difficili a trovarsi nei piccoli centri per fare le pappe al bimbo, più avanti alla scansietta supplementare formata da una cassetta di cui sono state applicate delle assicelle come ripiani e che può accogliere e celare dietro ad una tendinetta possibilmente intonata tutti quegli arnesi indispensabili al vivere quotidiano oppure alle pentole stesse lasciando così la credenza [illegible].

A quelle pentole [illegible] risparmiare quelle di alluminio che per le continue strofinature per detergerle dal nero fumo della fiamma [illegible]. Pentole tuttavia non certo [illegible] ne abbiano di assai migliori delle nostre moderne [illegible] del buon stampo antico.

Infatti sono ottime per le cotture lunghe lente e [illegible] sul fornello [illegible]. [illegible] campestre usanza un aiuto insperato nella loro lotta con il sapone.

Ma ritornando alle scansie di cassette dobbiamo dire che sono una vera trovata poichè ne abbiamo vedute applicate non solo in cucina ma in tinello in camera da letto adibiti a tutti gli usi più impensati per i libri, per gli oggetti da toeletta per i balocchi dei bimbi per il bucato da aggiustare e poi stirare per i lavori in genere appese o se grandette appoggiate a terra contro la parete od anche a mobiletto accanto a quella poltroncina in cui la mamma ha preso l'abitudine di rifugiarsi nelle soste sedentarie per il lavoro a mano. E le abbiamo vedute non solo laccate ma anche ingegnosamente rivestite di carta da tapezzeria a disegni eleganti o di tessuto adatto e a seconda di ciò che debbono contenere possono essere più o meno le tendinette e se vi sono queste possono essere sollevate a finestretta ai due lati od a uno solo o rimanere completamente abbassate liberamente o trattenute e scorrevoli all'alto e al basso su due fili di ferro rigidi così da rimanere elegantemente tese.

Se si vuole ottenere una guarnizione pur senza le tendine si possono fare dei piccoli volumi, a tutti i ripiani e se saranno di tessuto si potranno fissare con delle borchiette di ottone. Guarnizione che darà al mobiletto improvvisato un garbato sapore ottocentesco gentile pur nella sua aria semplice quasi rudimentale.

l. b.

Un po' di moda

Si può dire che l'abbigliamento femminile di quest'anno si può considerare come un complesso di tanti piccoli particolari suggeriti [illegible] dalla necessità e dall'opportunità [illegible] una giacca che una vestaglia pur ottenendo ugualmente un riparo efficace al corpo e soprattutto a quelle parti che maggiormente ne necessitano. [illegible]

I colori si appoggiano sempre su tonalità da potersi accompagnare con ogni tinta [illegible]

[illegible] anche per casa senza aver l'aria, chi l'indossa, di essere troppo pronta per uscire. Infatti questa moda delle giacche è entrata anche nell'andito casalingo e varie sono le foggie di tessuti tanto che anche lo stesso modello, interpretato con diversi materiali può riuscire irriconoscibile.

Anche per casa, naturalmente, giacche abbondanti avvolgenti rinforzate da interfodere e da guarnizioni calde e morbide, giacche un po' lunghe per lo più aderenti alle anche, sovrapposte o completamente chiuse da bottoni o da lampo, eleganti ed anche pratiche da portarsi oltre che con le gonne anche con i pantaloni. Infatti questa è una moda che va facendo strada perchè offre a chi, per varie ragioni di lavoro o di vita casalinga, è obbligato a lunghe soste, valido riparo. Naturalmente non sono pantaloni fatti appositamente ma è un giudizioso sfruttamento di indumenti che ci accompagnavano sui candidi campi di neve o su per le roccie o comunque nella nostra vita sportiva nei tempi in cui era permesso essere spensierate ed aver corredi ricchi e varii per ogni capriccio e ogni fantasia.

Donna Liana

Da sinistra a destra: 1. Cappello in feltro verde scuro con piuma nera all'alpina. 2. Panciotto in lana [illegible] lavorato a mano [illegible]. 3. [illegible]. 4. Guanti di lana lavorati a mano con fiori multicolori.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 31

Storia di Pieri Fari

Quando siamo partiti da Villa Santina, è stato l'ultimo a montare. Severin, uomo di buon senso, aveva fatto strombettare la corriera, perchè Pieri Fari montasse. Poi aveva calcato sul pedale e c'era stato uno scatto della vettura. Pieri aveva perduto l'equilibrio, aveva annaspato con la mano in cerca di un sostegno, ed era piombato sul sedile vicino al mio; ma sull'altro lato, che così ha dovuto sopportarlo una ragazza:

— Mi spriciàis (mi schiacciate), Pieri Fari!

Egli aveva girato solo la testa perchè il corpo grosso era contenuto a fatica dal sedile che lo teneva inchiodato:

— Po fole!

Ma detto ridendo; e la ragazza si era lagnata per l'alito: — Che odor di vino!

Pieri Fari aveva riso dippiù:

— Quando bevo, se non bevo oggi! E' il mercato di Villa!

E si era girato verso di me per una conferma. Allora si era accorto della mia persona e mi aveva salutato. Anche al mattino lo avevo visto: ma non mi aveva dato retta perchè era al mercato, dalla parte che vendevano i maiali, e stava interessandosi delle bestie. Ne aveva preso uno per una zampa posteriore e lo palpava dove finisce la pancia. Pieri Fari non avrebbe mai comprato un maiale; ma intanto lo palpava e così molta gente si era fermata. E anche altri erano andati a sentire il grasso della bestia che annaspava per liberarsi e buttava all'aria la polvere con le zampe nervose. Carlin di Renir il venditore di Villa, si entusiasmava all'operazione di Pieri Fari e al bosso. lo di montanari attorno ai suoi maiali; e per darsi importanza diceva in veneto:

— Questa xe roba! Porsei che nò trovè compagni!

Ora è guerra; i' figli sono lontani; manca la mercanzia; ma al mercato di Villa ci si va per vecchia consuetudine; come a un appuntamento tra la gente di tutta la Carnia: dalla Mauria a Timau; da Sappada ad Amaro e Verzegnis. E a sera si torna verso casa con tutti i mezzi: anche tirando a spalla la piccola carretta con dentro il vitello o il maiale. Pieri Fari ha preso la corriera e si è insaccato nel sedile. Ma guarda con nostalgia la strada e ad ogni fermata va a bere un «tai». Rischieremo di perderlo Severin deve strombettare perchè quello si decida a ingozzare il vino. La ragazza del sedile vicino al suo torna a lamentarsi ed egli si adonta:

— Ai miei tempi non si facevano tante storie. Si veniva a piedi. Dai Forni a Villa; e la strada solo Dio sa com'era! Si partiva la sera per essere all'alba al mercato; si ballava fino a notte; e poi su ancora a piedi!

— E svegliavate tutte le osterie della strada!

A Pieri Fari non devono piacere le smorfie e si gira di colpo:

— Ma sì, po fole! Come si chiamano gli alberghi della Carnia?! Locande. Dunque...

Veramente non c'entra; ma tutti ridono perchè Pieri Fari ha ragione lo stesso. Tanto vero che aggiunge:

— Erano altri tempi! Allora i giovani facevano scintille come a battere ferro e pietra. Ora non valgono niente; anche le ragazze. Non dico poi dei cacciatori!

Pieri Fari tace un momento per guardare intorno. Qui tutti si piccano di essere cacciatori e così l'attenzione è generale.

— Ai miei tempi non ci si lagnava se toccava correre un'ora dietro un camoscio ferito. E' vero che allora i camosci erano dappertutto e si prendevano. C'è stato un tempo, anzi, che era quasi una disgrazia prenderne uno. Non trovavi chi te lo comprasse tra carne e pelle, ci rimettevi quasi sempre la fatica. Non come ora! Si cacciava per una ragione di prestigio e guai a consumare inutilmente una cartuccia. Ora...

La corriera si è inchiodata sui freni strisciando e scendiamo ai Forni. Ognuno se ne va per suo conto e c'è gente che ha ancora un'ora e più di sentiero per arrivare a casa. Pieri Fari resta con me che non l'ho ancora sentito raccontare la storia di sè cacciatore. Così dirigiamo all'albergo da cui esce allora «barbe Aldo» che ci viene incontro con una cartolina:

Hanno scritto a voi, Pieri Fari.

E' una cartolina illustrata ma è dipinta a mano. Ci sono due cervi, madre e figlio, e il piccolo è spaventato da un uomo che si è appostato con uno schioppo:

— Mamma, Mamma! C'è il cacciatore!

— Ma no, figlio mio! Sono venti anni che viene. Non ti spaventare: è Pieri Fari!

Il vecchio ha preso un altro «tai» di vino rosso ma deve essergli andato di traverso perchè tossisce:

— Po fole!

Renato Toselli

PRATO CARNICO
Oleandro Solari, caduto per la Patria

E' giunta notizia che l'alpino Oleandro Solari della classe 1920 è deceduto in un ospedaletto da campo sul fronte russo in seguito a ferite riportate in combattimento. Aveva già preso parte alle operazioni sul fronte greco-albanese riportando in combattimento una grave ferita.

Inscritto al Fascio di Combattimento, dimostrava elevati sentimenti; di animo aperto, godeva la stima dei superiori ed era amato da quanti lo conoscevano e ne ammiravano le doti.

Mercoledì 27 corrente sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Pesariis una funzione funebre a suffragio del caduto con l'intervento delle autorità civili e politiche e delle rappresentanze delle varie associazioni.

Alla memoria del glorioso camerata eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TOLMEZZO
Distribuzione di generi razionati per il mese di febbraio

La Sezione provinciale dell'Alimentazione ricorda che entro oggi debbono essere presentate dai dettaglianti ai rispettivi Uffici Annonari le cedole di prenotazione del mese di febbraio, per tutti i generi razionati, compresa la farina di polenta, ed esclusa unicamente la farina da pane.

Le cedole debbono essere accompagnate dalla relativa distinta, separatamente per ciascun genere razionato o tipo o colore della carta annonaria.

I Modelli C, come già comunicato, dovranno pervenire all'Ufficio Distribuzione entro il 27 corrente.

AMPEZZO
Una culla

Il camerata dr. Bruno Segna, segretario politico del Fascio di Ampezzo, ha avuto la casa allietata dalla nascita di una graziosa bambina: Elisa.

Al camerata Segna, alla gentile signora ed alla cara piccina, rallegramenti e auguri vivissimi.

SUTRIO
Funebri Dorotea

L'altro ieri, alle ore 11, con larghissimo concorso di amici e conoscenti, si sono svolti i funerali del compianto Dorotea Gaetano, noto e stimato macellaio conosciuto in tutta la zona e del nipotino Riccardo anch'esso deceduto improvvisamente a brevi ore di distanza.

La manifestazione fu di vivo e profondo rimpianto verso gli estinti e di affetto verso i familiari. Dopo le esequie il corteo ha accompagnato le salme al cimitero ove sono state tumulate nella tomba di famiglia.

Avevano inviato corone la moglie, i parenti ed amici di famiglia. Alla mesta cerimonia partecipava inoltre il Segretario del Fascio col gagliardetto della Sezione. Rinnoviamo profonde condoglianze ai familiari.

***

Per onorarne la memoria degli estinti la famiglia ha devoluto a scopo benefico le seguenti offerte:

Pro Combattenti lire 100; Asilo Infantile lire 60; E.O.A. lire 60; Pro costituenda sala di dottrina lire 60.

Per lo stesso motivo hanno elargito: Del Nuoro Uberto lire 50; Larice Giulio 50, Del Negro Gino 50, Di Centa Leo 25, Gortani Gino 20, Dassi Marcellino 20, Marsilio G.B. 20, Straulino Antonio 20, Quaglia G. B. Boe 20, Veterinario Consorziale 10, Dorotea Federico 10, Dassi G. B. 10, Pertoldi Egidio 10, Moro Luigi 10, Di Ronco Basilio 10, Zoffi Angelo 10, Straulino Attilio 10, Cescutti Erminia 5, Veronese Ilario 5, Della Pietra Pietro 5, Quaglia Romeo 5, Silverio Alvise 10, Morassi Sisto 5, De Crignis Eugenio 5, Somma Nicolò 5, Del Negro G.B. 5, Famiglia Josio 5, Buzzi Giuseppe 5, Nodale G.B. 5, De Monte Olinto 5, Del Moro Sisto 5, Della Pietra Tullio 5, Quaglia Umberto 2.

L'importo totale suddetto, venne devoluto: Pro Combattenti lire 162, Asilo infantile lire 160, E.O.A. lire 100, Pro sfollati lire 75.

PALUZZA
Funebri Asmanio Cappellaro

Il plebiscito di cordoglio tributato alla salma del direttore didattico Ascanio Cappellaro, ha dato la misura dell'affetto cui era circondato l'educatore.

Alle ore 14 si è formato il corteo funebre, preceduto da una larga rappresentanza di scolari, di bimbi degli asili di Treppo Carnico, Cercivento e Paluzza, cui seguivano le rappresentanze del Fascio, della Gil e delle altre organizzazioni cui l'estinto ebbe ad apportare la sua opera fattiva.

La bara, scortata dai direttori didattici cav. Marchetti, prof. Cella, Matiz, dal cav. Agolzer, dal Podestà e dal segretario politico di Paluzza, dott. Santoro, era portata a spalla da giovani fascisti e seguita dai familiari e dalle autorità tutte, oltre ad un fitto stuolo di popolo.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Daniele, al momento di calare la bara nel loculo, il segretario politico ha fatto l'appello fascista, mentre il cav. Marchetti a nome della classe magistrale, ha voluto brevemente, ma con toccante parola, rievocare le benemerenze nel campo didattico ed assistenziale, ed ha detto del gentiluomo che aveva saputo, specie con la sua modestia ed il suo esempio, elevare le giovani classi al culto della casa e della Patria, che egli difese nelle aule scolastiche, là dove allora questa segnava i suoi confini e fu «vecchia guardia» gloriosa, che della scuola fece un tempio e del magistero un'apostolato. Quanti, e sono molti, che lo ricordano a Pontebba, sanno che fu il primo presidente dell'asilo e che la medaglia d'oro conferitagli dal Ministero dell'Educazione Nazionale, premiava la tempra dell'Uomo che tutto aveva dato all'insegnamento.

Anche il cav. don Carlo Englaro, primo cappellano di Tolmezzo, ha voluto accennare alle benemerenze nel campo cristiano, ed ha ricordato come a lui si debba a Tolmezzo, la fondazione della pia istituzione di carità di S. Vincenzo de' Paoli che tanti poveri ha soccorso ed aiutato, e ne ha lumeggiata la figura caritatevole e buona, schiva di onori e di esibizioni.

Quindi, tra il reverente commosso silenzio dei convenuti, la salma è stata calata nella tomba.

Beneficenza

La Famiglia Brunetti, per onorare la memoria di Ascanio Cappellaro, ha elargito, L. 1000 alla locale Casa di Ricovero, L. 300 alla Gil e L. 200 all'Asilo infantile.

Codroipo

Il brillante successo del 1° corso di aeromodellismo

Sotto l'abile guida ed istruzione del camerata Fioravante Rizzi addetto della R.U.N.A. dal 27 giugno al 10 gennaio u. s. si è svolto a Codroipo indetto dal P.N.F. e dalla G.I.L. il primo corso di «Modelli volanti».

Il corso ha avuto una costante frequenza di 45 allievi e si è svolto per un periodo di sette mesi nelle locali Scuole elementari ed alla Casa della Gil. L'esito è stato quanto mai lusinghiero perchè dei 45 iscritti, 39 conseguirono l'attestato di promozione. Sono state svolte 24 lezioni teorico - pratiche con 120 ore di lezioni.

Durante il corso sono stati costruiti 46 aeromodelli, dei quali 7 ad elastico, 34 veleggiatori tipo scuola e 5 veleggiatori con aperture alari oltre i due metri e mezzo.

Il programma svolto concernente le lezioni di Aerodinamica è stato quello contenuto nel libro «A B C» dell'aeromodellista scritto dallo stesso istruttore camerata Rizzi ed accettato dal Ministero per l'Aeronautica.

I sistemi di costruzione come pure il tipo dell'aeromodello veleggiatore scuola, accettato dalla R.U.N.A. di Udine, sono stati: metodi e progetti opera dell'istruttore.

Con aeromodelli costruiti durante questo corso si sono cronometrati durante le prove tempi di 120 secondi.

Il corso si è concluso il giorno 10 gennaio con gli esami. La Commissione esaminatrice era composta dal ten. pilota istruttore Raffaello Scarton per la R.U.N.A., dal maggiore pilota Marcolin, per la Sede centrale della R.U.N.A., dall'istruttore Rizzi, dal Vice Comandante della Gil e dal Direttore didattico camerata Forgiarini.

I promossi sono stati i seguenti: Cressatti Giovanni, Zanon Adelchi, Della Mora Adelchi, Bodini Rino, Chiarcos Edoardo, Pelizzoni Gabriele, Duria Luigi, Valoppi Ambrogio, Sacilotto Romano, Clozza Maria, Pivetta Salvatore Giorgio, Fabbro Lorenzo, Moretti Bruno, Pellegrini Adino, Galassi Italo, Venturini Riccardo, Billia Giovanni, Cignolini Umberto, Del Bel Belluz Avelino, Palmino Mario, Giavedoni Luigi, Pirona Achille, Boem Erminio, Socol Antenore, Boem Valentino, Socol Vittorio, Boem Ermes, Demanins Alfeo, Pucchio Emilio, Bon Zeno, Libbralon Vittore, Zoratti Giordano, Valoppi Livio, D'Angela Luciano, Muzzin Armando, Zamparini Sergio, Moretti Pietro, Bulfoni Lino, Del Bel Belluz Marino.

L'attestato d'aeromodellista incorpora questi allievi nella «Leva dell'aria» in seno alla Regia Aeronautica come aspiranti piloti o specialisti, a seconda del titolo di studio e del grado d'istruzione professionale posseduti.

Parto gemellare

La signora Giuseppina Del Bello moglie del commerciante ambulante Firmo De Ros ha dato l'altro giorno alla luce due bambini: un maschietto ed una femminuccia, ai quali saranno imposti i nomi di Italo e Vittoria.

I coniugi De Ros che sono sfollati da Genova, hanno 27 anni e 6 figli viventi e si può perciò ritenere che sia una tra le più prolifiche coppie.

Ai coniugi De Ros giungano vivi rallegramenti.

S. DANIELE
Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Gino Marchi, sita in via Garibaldi.

I partecipanti al primo corso di aeromodellismo organizzato dalla Gil e dalla Runa a Codroipo

Cividale

Raccolta di doni per gli alpini della «Julia»

Il comandante del Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero - Alberto Picco» di Cividale ha diretto a tutti i Comandi dei Plotoni dipendenti un invito per la raccolta di doni da inviare, quale segno tangibile di cameratismo, agli eroici alpini della «Julia» combattenti nella lontana Russia contro le orde bolsceviche. Tutte le offerte vanno versate presso la trattoria Francovigh, in Cividale, piazza del Duomo, Baita del Battaglione.

Tesseramento: Tutti i comandi di Plotone degli alpini in congedo sono invitati a provvedere per il tesseramento per l'anno 1943-XXI ed a ritirare i relativi bollini presso la Baita del Battaglione. Il costo dei bollini per l'anno XXI è aumentato da L. 6 a L. 12 per gli alpini e da L. 16 a L. 32 per gli ufficiali.

Elargizioni pro sfollati

Al Comitato comunale per l'assistenza agli sfollati sono pervenute le seguenti elargizioni: famiglia co. Mel Gentilucci L. 200; Essicatoio cooperativo bozzoli di Cividale lire 500; persona che non desidera essere nominata L. 100; famiglia Giuseppe Lusig L. 50; ditta F.lli Piccoli e C. L. 50; famiglia Lino Canterutti L. 50.

Offerte

Per la Borsa di studio in favore di un chierico povero, intestata al nome del compianto avv. comm. Giuseppe Brosadola sono pervenute le seguenti offerte: Essicatoio cooperativo bozzoli di Cividale lire 300; Giovanni Morocutti L. 100; R.R. Madri Orsoline L. 50; Giuseppe Venuti L. 20; Pietro Fort. L. 50; N. N. mediante mons. Valentino Liva L. 50; mons. Luigi Mistruzzi lire 100; mons. Fabio Comand lire 100; mons. Luigi Faidutti L. 100; don Luigi Tempo L. 50; Scaunich Basilio L. 20; Costantini Cesare L. 20; don Giuseppe Fedeli L. 20.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in corso Vittorio Emanuele.

Pontebba

Alla Gil

Sono partiti ieri per Dobbiaco i tre Avanguardisti cadetto Pagaggi Ferruccio, Astolfi Danilo, Orsaria Alessandro, che si fermeranno per un campo presciistico della durata di giorni 20 indetto dal Comando federale.

Lunedì 25 i nostri migliori organizzati sciatori partiranno alla volta di Asiago per i Campionati nazionali che avranno luogo dal giorno 27 corrente.

Festa religiosa

Dopo una settimana di preghiere e di speciali funzioni religiose pro combattenti, cui ha preso parte numerosa gioventù, celebrasi oggi la Sagra del Santuario della Madonna di Pontebba. Sagra che vuol essere tutta una invocazione di fede alla Vergine per le nostre armi ed in modo particolare per gli alpini della Julia, della cui divisione la Madonna di Pontebba n'è invocata speciale Patrona.

L'orario delle funzioni sarà quello delle grandi solennità, compresa la Messa solenne officiata in terzo.

Alla giornata di preghiere e di propiziazione sarà intonata e quasi congiunta anche la stessa programmazione cinematografica con il superfilm «Sancta Maria» di indiscusso valore e grande interesse e il cui ricavato sarà devoluto a vantaggio di opere caritative in atto nel Comune.

Gli odierni campionati di sci della V Zona

Come è già stato reso noto, oggi nella frazione di Studena Alta, avranno svolgimento i Campionati di Sci della V Zona, indetti dalla Fisi ed organizzati dal Gruppo sciatori del Dopolavoro comunale di Pontebba.

Ricordiamo di nuovo che i tre tipi di gara: fondo, discesa libera e salto, avranno inizio alle ore 9 e potranno avere termine alle ore 12. Tutti i partecipanti alle gare stesse e gli appassionati dello sport invernale che certamente accorreranno numerosi ad assistere e plaudire le grandi competizioni, potranno così raggiungere il capoluogo per consumare il pranzo, non più tardi delle ore tredici.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 nel salone del Cinema Teatro Littorio, seguirà la distribuzione delle coppe e dei premi ai vincitori, con l'intervento delle autorità locali e del coro del Dopolavoro, che eseguirà gli inni della Patria e canti e villotte del nostro Friuli.

CRONACHE SPORTIVE

PER L'ULTIMA D'ANDATA
Udinese - Siena
Oggi al "Moretti" ore 14.30

Dopo le due consecutive infruttuose trasferte di Cremona e di Napoli, l'Udinese si ripresenta oggi al suo pubblico ben decisa a rifarsi dei punti perduti anche per non correre il rischio di essere relegata proprio all'ultimo posto di classifica.

Una sconfitta odierna dei bianconeri locali significherebbe infatti il crollo delle speranze udinesi di risalire in graduatoria e getterebbe forse l'ambiente sportivo locale nel più nero pessimismo.

A Udine però si è certi che nella partita di oggi le sorti volgeranno a favore dei locali, anche se, come fulmine a ciel sereno, è capitata la squalifica a vita dell'ala sinistra Obuel. Questa decisione del D. D. S. S è stata qui sfavorevolmente commentata perchè appare troppo grave nei confronti di un giocatore solitamente corretto e che può avere agito in stato di subcoscienza per le avverse decisioni dell'arbitro nella partita di Napoli.

Comunque la squalifica di Obuel non può compromettere le sorti della partita col Siena che appare a priori già scontata in favore dei friulani.

La formazione dell'Udinese non si scosterà di molto dalla solita; sarà ancora tenuto fuori squadra Orzan che verrà sostituito da Fabro ed al posto di Obuel, squalificato, giocherà Codeluppi.

Ecco pertanto la formazione dei bianco-neri locali:

Zacchi; Pressacco, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, De Stefano; Bertoli, Cozzarin, Fabro, Salati, Codeluppi.

Le riserve a Vicenza

Oggi avrà inizio il campionato riserve; per la prima partita la squadra B dell'Udinese sarà impegnata a Vicenza e scenderà in campo nella seguente formazione:

Tonello; Silvestri e Caproni; Gherlone, Seitz e Edulni; Molinari, Saccavino, Orzan, Mazzetti e Lodolo. Riserva Stellin.

Udinese ragazzi - Juventina
in preparazione al campionato ragazzi

Oggi alle ore 10 avremo al Campo Moretti un incontro di calcio tra le squadre Udine Ragazzi - Juventina. L'incontro si preannuncia interessante dato il valore delle due squadre. Esse si schiereranno nelle seguenti formazioni:

Udinese: Pellizzari; Lorenzini e Zabai; De Stefano, Bagnoli e Tamagnini; Colaone, Mazzoleni, Di Piotti, Antonini e Casini.

Juventina: Turchetto I; Degano e Turchetto II; Zanchetta, Zanini e Cattarossi; Turchetto III, Celante, Finotto, De Paoli e Clemente.

Dirigerà l'incontro Comuzzi.

Il Campionato di calcio
Le partite di oggi

Girone A

(seconda giornata di ritorno)

A TRIESTE: Triestina-Fiorentina
A ROMA: Roma-Vicenza
A GENOVA: Genova-Milano
A TORINO: Juventus-Venezia
A LIVORNO: Livorno-Torino
A MILANO: Ambrosiana-Liguria
A BARI: Bari-Atalanta
A BOLOGNA: Bologna-Lazio

Girone B

(diciassettesima giornata di andata)

A UDINE: Udinese-Siena
A CREMONA: Cremonese-Palermo
A LODI: Fanfulla-Savona
A ROMA: Mater-Pescara
A PISA: Pisa-Padova
A BUSTO ARS.: Pro Patria-La Spezia
A NOVARA: Novara-Anconitana
A ALESSANDRIA: Alessandria-Brescia
A MODENA: Modena-Napoli

Girone C

GIRONE A: Ampelea-Magazzini Generali; Pieris-Vittorio Veneto; Grion-Gorizia; Mogliano-94. Reparto; Treviso-Ponziana; Fiumana-Monfalcone.

La I* Divisione giuliana

Girone A (quinta giornata di ritorno): Udinese C-Pordenone A (ore 12.30); Avia Roveredo - Giovinezza Beltrame (Pordenone, Velodromo ore 14.30); Codroipo-Gil Aviano (ore 14.30) - Riposa: Cormonese.

Girone B (sesta giornata di ritorno): Latisana-Pro Gorizia II (ore 14.30; Sangiorgina - Corridoni (ore 14.30); Sagrado-Pieris II (ore 14.30); VI Magazzino V. E. Palmanova-Crda II (ore 14.30).

Girone C (sesta giornata di ritorno): Avia Gorizia-Triestina C (ore 14.30); Ponziana II-G.S. Genio (ore 11); G. S. Trieste-V. Compagnia Sussistenza (S. Andrea ore 14.30). - Riposa: XXI Settore-Tomino.

Girone D (ricupero): Timavia-Magazzini Generali II (ore 14.30).

Ieri alle ore 15 si è spenta serenamente, assistita dei conforti religiosi e con la benedizione papale, la signora

Teresa Moretti ved. Frattina

La figlia contessa MARGHERITA di PANIGAI, il figlio GIACINTO della FRATTINA, la NUORA, i NIPOTI e PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali in forma modesta, per desiderio espresso dell'estinta, si svolgeranno domani lunedì alle ore 15.30 partendo dalla casa dell'estinta in via Marangoni, 42 Udine.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Udine 24 gennaio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Crescente violenza della lotta impegnata sul fronte orientale

Fulgidi episodi di eroismo dei soldati tedeschi nei settori di Stalingrado

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 23.

«La battaglia è dura ma noi siamo ancora più duri», ha scritto stamane *Il Giornale delle 12* facendo il punto della situazione militare in Russia. «La lotta — ha precisato inoltre il giornale citato — ha assunto in diversi settori del fronte una intensità ed una violenza finora mai raggiunte; ma è proprio nei tempi più difficili che il soldato tedesco, con le armi in pugno, afferma la sua volontà appassionata contro l'uragano della forza bruta. La decisione di riuscire, nonostante tutto, a fiaccare alla fine il nemico, non ha mai imperato come in questi giorni lungo l'intero fronte da Stalingrado fino al Caucaso».

Queste parole che rivelano senza ambage il carattere di gravità assunto dalla lotta divampante senza posa dal 19 novembre lungo i tremila chilometri del fronte est, metteranno anche in evidenza la virile fermezza con cui il Reich guarda alla situazione, la sua intatta volontà di vittoria, la sua incrollabile fiducia nella potenza combattiva e nelle energie spirituali delle sue armate. Il Paese sa che il suo Esercito da più settimane si sta battendo contro un nemico enormemente superiore in mezzi o uomini e l'appoggia con appassionata solidarietà, ben conscio come nella asperrima battaglia impegnata siano oggi in gioco le sorti dell'intero continente.

«I sovietici — scrive l'organo delle Forze Armate — lanciano nella mischia masse di uomini e di carri armati ininterrottamente con uno spreco pauroso di vite umane e di materiale. Contro la marea delle fanterie e dei carri armati d'assalto bolscevichi, i nostri reparti si battono coraggiosamente eseguendo gli ordini del Comando il quale non si ostina a far difendere il terreno metro per metro, preferendo seguire il criterio della difesa elastica. E' così che in molti punti le nostre Divisioni corazzate sono riuscite ad incunearsi nei fianchi dello schieramento sovietico; in altri punti non è stato possibile evitare di abbandonare ai bolscevichi alcuni territori come è avvenuto nel Caucaso orientale dove le nostre truppe si sono sganciate dal nemico.

Nel centro di Stalingrado continua invece la lotta per ogni palmo di terreno e gli eroici granatieri tedeschi respingono ogni giorno decine e decine di attacchi portati dalle preponderanti forze russe». In queste ultime zone le tradizionali virtù eroiche del soldato tedesco rifulgono in tutta la loro grandezza: e non è possibile rievocare gli aspetti veramente leggendari della lotta gloriosa se non rifacendosi alla testimonianza di un corrispondente di guerra che da più settimane combatte fra le truppe assediate.

«Ogni uomo una fortezza. Questa è la parola d'ordine che, come è noto, è stata data dal Comandante la guarnigione di Stalingrado ai suoi uomini. Le artiglierie nemiche bombardano senza pausa le nostre posizioni e non v'è metro quadrato di terreno sul quale non si abbatte questa tremenda pioggia di ferro e di fuoco. Il concerto infernale delle artiglierie pesanti non conosce soste se non quando la fanterie bolsceviche vengono all'attacco. Molte volte i nostri fanti debbono lottare corpo a corpo con il nemico, molte altre volte debbono affrontare in impari lotta i carri bolscevichi.

I fanti portano scritto sul viso le sofferenze e le traccie dei duri combattimenti di questi giorni.

I fortini in cui combattono sono a volte soltanto costruzioni improvvisate; eppure, come per un miracolo — ma non è miracolo, è il loro indomito coraggio — essi riescono a resistere ad ogni nuovo attacco bolscevico. Sembra che i sovietici abbiano ora concentrato contro Stalingrado tutte le forze di cui dispongono. Ai bombardamenti degli artiglieri si sono aggiunti quelli dell'Aviazione ed il nemico sta compiendo attualmente un risoluto sforzo per impadronirsi della città.

All'uragano di ferro e di fuoco delle artiglierie, dei bombardieri e dei carri armati bolscevichi, i soldati tedeschi oppongono la loro ferrea volontà di resistenza.

Ed ecco come un altro combattente narra l'epopea quotidiana degli assediati che si difendono con sublime sacrificio delle sempre rinnovantesi ondate d'assalto del nemico.

«Il nemico — scrive un corrispondente della *Börsen Zeitung* — tutte le mattine inizia gli stessi terrorizzanti concentramenti di artiglierie che durano quanto dura l'alba, la quale è lenta a diventare chiara. Poi manda ondate di aeroplani a bombardarci; infine scatena i suoi carri armati a centinaia e centinaia ed insieme ad essi le ondate di fanteria. Con le mitragliatrici che abbiamo ne falciamo a migliaia di quei ceffi impellicciati e spesso li fermiamo tra mucchi di cadaveri, ma non possiamo sempre evitare che i colossi d'acciaio che li accompagnano penetrino tra i nostri capisaldi.

Quando si avvicinano fino a tiro di bomba li assaliamo con bombe a mano, corpo a corpo, ne distruggiamo alcuni, costringiamo gli altri a tornare indietro. In seguito a queste impari lotte nelle quali spesso la nostra volontà ha ragione della tempesta di ferro e di fuoco, ci si concede qualche momento di respiro. Ma poi il bombardamento ricomincia, ricominciano gli aeroplani, i carri armati, la fanteria. Un nuovo attacco si profila. Esso si scatena con crescente violenza.

Sempre così. E' dal 10 gennaio che dura questa terribile storia.

Ma resistiamo sempre. Resisteremo fino a quando l'ultimo di noi, frugando nella propria giberna, troverà una cartuccia da mettere nel fucile».

E si può essere certi che l'affermazione del combattente sarà sanzionata dai fatti. E si può essere certi che al momento che si giudicherà utile, il Comando Supremo germanico riprenderà l'iniziativa con le riserve ed i nuovi mezzi che non ha ancora impugnato per l'immane lotta impegnata per la salvezza della nostra civiltà.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Gli attacchi sferrati dal nemico nel Caucaso occidentale sono falliti, i movimenti di sganciamento nel Caucaso settentrionale proseguono secondo i piani prestabiliti.

Nella regione del Don sono stati respinti in duri combattimenti, caratterizzati da alterne vicende, numerosi attacchi dei sovietici. Un contrattacco della fanteria e di formazioni corazzate germaniche ha ricacciato il nemico profondamente verso est.

Durante tutta la giornata di ieri i difensori di Stalingrado hanno opposto resistenza combattendo eroicamente contro forze nemiche preponderanti. Venti carri d'assalto sono stati distrutti in combattimento ravvicinato. Una profonda irruzione nemica nel fronte difensivo è stata bloccata col concorso di tutte le forze.

I duri combattimenti difensivi nel settore del medio Don a sud del lago Ladoga proseguono.

L'Armata corazzata italo-tedesca, dopo essersi difesa da poderosi attacchi sferrati dal nemico, si è sganciata secondo i piani prestabiliti, dalle forze avversarie. Durante la notte scorsa, sviluppando il loro movimento verso l'ovest, le truppe dell'Asse hanno sgomberato senza combattere la città di Tripoli, dopo aver asportato dalla città tutti i depositi e tutto il materiale bellico e dopo aver distrutto il porto.

In Tunisia il corso delle nostre operazioni offensive procede favorevolmente. Un rilevante gruppo di forze nemiche è stato accerchiato e sono stati fatti fallire i tentativi di rompere l'accerchiamento.

Nel corso di una vivace attività aerea da ambo le parti, sono stati abbattuti nel Mediterraneo sette apparecchi nemici.

Durante attacchi diurni portati dall'Aviazione britannica contro le coste delle zone occupate all'ovest, il nemico ha perduto ad opera della caccia e della contraerea 17 apparecchi in prevalenza bombardieri.

Apparecchi isolati britannici hanno sganciato la sera del 22 gennaio alcune bombe sui territori della Germania occidentale.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato durante la notte importanti attrezzature belliche sulle coste dell'Inghilterra meridionale alle foci dei fiumi Pees e Tine.

Grande idroplano da trasporto statunitense andato perduto nel Pacifico?

BUENOS AIRES, 23.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che un grande idroplano da trasporto, che aveva a bordo 19 persone tra cui 10 ufficiali navali, in rotta da Pearl Harbour per San Francisco, è in ritardo di 24 ore.

Le perdite in uomini della Marina nord-americana dopo Pearl Harbour

BUENOS AIRES, 23.

In seguito ad una nuova lista pubblicata ieri dal Dipartimento della Marina degli Stati Uniti, le perdite totali subite dalla Marina nord-americana dopo Pearl Harbour ammontano a 21 mila 629 uomini, tra morti, feriti e mancanti.

Ulteriore riduzione negli S. U. della razione di carburante

Bevande alcooliche ed altri alimenti sottoposti a tesseramento

STOCCOLMA, 23

Negli Stati Uniti ulteriormente ridotta è stata la razione di carburante. Nel razionamento sono stati inclusi gli Stati dell'est che finora non erano stati colpiti dal provvedimento. Nella Virginia e in altri territori nord-americani con il 1° febbraio sarà introdotto il razionamento di tutte le bevande alcooliche.

L'amm... [illegible] nazionale statunitense dell'alimentazione, Wickard, ha ordinato il razionamento del latte condensato, delle marmellate, del burro, dei sottaceti e del pesce in scatola.

La situazione economica della Cina di Ciung Ching è assolutamente disperata

LISBONA, 23

Il corrispondente del *New York Times* da Ciung Ching telegrafa che, in seguito alla perdita dei distretti industriali occupati dai giapponesi, la situazione economica cinese è assolutamente disperata. La circolazione monetaria è aumentata dodici volte e l'inflazione ha fatto aumentare di 60 volte i prezzi di ogni articolo, che continuano a crescere in ragione del 10 per cento ogni mese. Ciò è causa di miseria, denutrizione e riduce grandemente la vitalità della popolazione.

Una crocera di istruzione della nave scuola spagnola "Sebastian Elcano,,

MADRID, 23

La nave scuola «Sebastian Elcano» salperà il 31 corrente da Cadice per una crociera di istruzione durante la quale visiterà i principali porti di diverse nazioni, fra le quali l'Argentina. La crociera durerà diversi mesi.

Movimento di Prefetti

ROMA, 23.

Con R. Decreto in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei prefetti:

Trasferimenti

Bellini comm. Francesco, prefetto di Belluno, è collocato a disposizione perchè richiamato alle armi;

Villasanta comm. avv. Carlo, prefetto di Ferrara, è collocato a disposizione del Ministero per incarico speciale;

Dolfin gr. uff. avv. Giovanni, prefetto di Foggia, è trasferito a Ferrara;

Podestà gr. uff. dott. Agostino, alto commissario per gli accordi per l'Alto Adige, è destinato a Fiume.

Deufemia comm. dott. Umberto, prefetto di Potenza, è collocato a disposizione del Ministero con funzioni di ispettore generale.

Zanfrundino comm. dott. Giovanni Battista, prefetto di Ragusa, è collocato a disposizione del Ministero con funzioni di ispettore generale.

Avallo comm. dott. Enrico, prefetto di Reggio Calabria, è collocato a disposizione del Ministero con funzioni di ispettore generale.

Paternò comm. dott. Giulio, dalla disposizione destinato a Foggia.

Testa gr. uff. dott. Temistocle, prefetto di Fiume, destinato al Ministero Intendenza dei servizi di guerra.

Nuove nomine

Aria comm. dott. Francesco, vice prefetto, nominato prefetto e destinato a Pistoia.

Palma gr. uff. Amedeo, questore di Roma, è nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero.

I seguenti fascisti sono nominati prefetti:

Tosi dott. Attilio, nominato prefetto e destinato a Reggio Calabria.

Moroni dott. Lodovico, nominato prefetto e destinato a Ragusa.

Vicari rag. Fortunato, nominato prefetto e destinato a Potenza.

Rossi dott. Angelo, nominato prefetto e destinato a Belluno.

Aria comm. dott. Francesco, *nato a Nicosia (Catania) nel 1896, è entrato in carriera nel 1920. Ha prestato servizio in provincie distinguendo in alcune prefetture l'incarico di capo di gabinetto. Nel 1932 fu a disposizione del commissario straordinario del comune di Napoli. Nel 1934, chiamato al Ministero, prestò servizio presso la Direzione generale dell'amministrazione civile della P. S. Promosso viceprefetto nel 1937 è attualmente capo Divisione nella Direzione generale di P. S.*

Palma gr. uff. dott. Amedeo, *nato nel 1888. Entrato nella carriera della P. S. nel 1910, ha prestato servizio a Torino dal 1911 al 1929 ed ha esercitato nella stessa città funzioni di vice questore. Si è distinto per segnalati servizi resi riportando numerosi attestati di merito speciale. Promosso questore nel 1929, disimpegnò le proprie funzioni prima a Savona e poi a Firenze. Nel 1935 fu chiamato a dirigere la Questura della Capitale dimostrando in tale incarico spiccate qualità direttive e organizzative.*

Tosi Attilio, *dottore in economia, nato a Rimini il 5 agosto 1906, iscritto al P.N.F. dal 10 aprile 1921, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa littorio, tenente dei bersaglieri, combattente in A.O.I., invalido di guerra, già segretario federale di Asti e Ravenna, attualmente segretario federale di Palermo, componente del Direttorio nazionale del P.N.F.*

Moroni Lodovico, *dottore in legge, già federale di Firenze, ferito per la Causa nazionale, squadrista, ex combattente.*

Vicari Fortunato, *ragioniere, nato a Pesaro il 9 luglio 1894, iscritto al P.N.F. dal 30 ottobre 1922, maggiore di fanteria, guerra 1915-18, nominato segretario federale il 4 agosto 1932 è attualmente federale di Ancona dopo essere stato a Parma, Brescia e Asti.*

Rossi Angelo, *dottore in legge, nato a Cittadella (Padova), nel 1898, già federale di Caltanissetta e di Pesaro, due medaglie al valore, una croce di guerra al valore, fascista dal 1920, squadrista.*

Visite e ispezioni di Bastianini a Spalato

SPALATO, 23.

E' qui giunto il governatore della Dalmazia, Bastianini.

Egli si è subito recato al palazzo del Governo dove, col Prefetto, ha esaminato tutti i problemi politici ed economici della provincia interessandosi in modo particolare del funzionamento degli organismi che assicurano alla provincia la sua normale attività.

Successivamente il governatore, anche nella sua qualità di ispettore del Partito, ha avuto un lungo colloquio col segretario federale, intrattenendosi sui problemi del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

Con le autorità militari il governatore ha pure conferito a lungo.

L'Ecc. Bastianini ha poi ricevuto il commissario del Comune interessandosi degli sviluppi della città capoluogo. Infine con il Vescovo si è interessato su questioni inerenti il clero.

Il concorso a premi per la costruzione di duecento motopescherecci

ROMA, 23.

Con decreto del Duce, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, è stato fissato all'8 febbraio p. v. il termine di chiusura del concorso a premi bandito dal Commissariato generale per la pesca per la costruzione di 200 motopescherecci.

Le preferenze nell'assegnazione dei premi sono riservate a coloro che hanno perduto unità da pesca per fatto di guerra ed a coloro che si impegnino di demolire una barca da pesca a vela entro il termine di un anno dalla fine della guerra.

Edoardo Senatra confermato alla presidenza dell'Associazione della stampa estera a Berlino

BERLINO, 23.

E' stato confermato per acclamazione nella carica di presidente dell'Associazione della stampa estera a Berlino il giornalista italiano Edoardo Senatra. A vice presidente è stato eletto il giornalista giapponese [illegible] e a segretario il giornalista italiano Andrea Zanchi.

La Milizia fascista in un'esaltazione berlinese

BERLINO, 23.

Sotto il titolo: «La Milizia fascista», il corrispondente romano della «Börsen Zeitung» illustra stamane brevemente le caratteristiche della guardia armata della Rivoluzione, offrendo alcuni particolari storici sulla sua costituzione ed evocazione da benemerenze, sia in opere di pace come in guerra.

La Milizia fascista — ricorda il corrispondente tedesco concludendo — è nata dal popolo e col popolo è rimasta. In 20 anni essa ha partecipato a varie campagne riaffermando il suo valore e la sua fede incrollabile in centinaia di battaglie sempre fedele al motto: «Col Duce e per il Duce».

Due ditte espulse dalla Confederazione degli industriali per infrazioni sulla compravendita dei filati

ROMA, 23.

La Confederazione fascista degli industriali ha disposto l'espulsione dall'organizzazione sindacale delle ditte fratelli Piana di Vallemosso e Mara Bianchi di Busto Arsizio per infrazioni alla disciplina della compra e vendita dei filati, disciplina attuata dalla Confederazione medesima per delega del Ministero delle Corporazioni in relazione al disposto del decreto ministeriale 1, aprile 1942.

Il Consiglio dei Ministri

(Continuazione dalla 1a pagina)

Grazia e Giustizia

Su proposta del ministro di Grazia e Giustizia:

Un disegno di legge contenente disposizioni relative alle procure dei prigionieri di guerra.

Pervengono spesso per il tramite della Croce Rossa Italiana, procure di nostri prigionieri redatte in forme diverse. Ora appare necessario riconoscere, sia pure con le debite cautele, efficacia a siffatte procure, qualunque ne sia la forma, per porre i nostri prigionieri in condizioni di attendere alla cura dei propri interessi nel territorio dello Stato. A ciò si provvede col detto disegno di legge mediante il quale il presidente del tribunale è autorizzato ad attribuire efficacia a tali procure quando esse presentino sufficienti elementi di autenticità.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni relative alla proroga del termine per l'approvazione dei bilanci delle società e alla valutazione nei bilanci stessi dei beni distrutti o danneggiati in conseguenza eventi di guerra.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R. D. L. con il quale si disciplina il risarcimento dei danni di guerra rispetto ai titoli di Stato.

Marina

Su proposta del Duce, Ministro della Marina:

Uno schema di R. D. che codifica la legge 13 luglio 1939 XXVII n. 1145 recante norme sulla requisizione del naviglio mercantile.

Un disegno di legge che modifica la legge 5 maggio 1941-XIX n. 470 *riguardante concorsi straordinari per titoli a capitano e a tenente in SPE nei corpi del genio navale e delle armi navali.* Il provvedimento tende a consentire la partecipazione ai concorsi straordinari per la nomina a tenente del Corpo del Genio navale in Spe, a tutti i giovani muniti del prescritto titolo di studio sulla base dell'anzianità di laurea prescindendo dal requisito di rivestire un grado di ufficiali di complemento delle Forze Armate.

Educazione Nazionale

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale: *Un disegno di legge con il quale viene disposto A) il graduale collocamento dei direttori didattici delle scuole dell'ordine elementare attualmente di grado X nel grado nono di gruppo B). Tale collocamento ha inizio il 1° gennaio 1943-XXI.*

B) La sistemazione, nel ruolo dei direttori didattici dei maestri incaricati della direzione didattica delle scuole rurali per un periodo rispettivamente di 3 e di 5 anni, a seconda che siano o meno, in possesso del diploma di direzione didattica o di abilitazione al servizio di vigilanza.

C) Il passaggio sotto la diretta amministrazione dei R. Provveditorati agli studi competenti, a decorrere dal 1° ottobre 1943-XXI delle scuole rurali fino ad ora gestite dall'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, e dall'ente scuole per i contadini dell'agro romano.

Uno schema di R. D. concernente l'istituzione dei ruoli organici del personale insegnante della scuola media.

Uno schema di R. D. inteso a consentire l'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento della dattilografia, a prescindere dal titolo di studio, di persone fornite dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. concernente provvidenze intese ad incoraggiare l'incremento della produzione foraggera.

Il provvedimento ha particolarmente lo scopo di promuovere il miglioramento dei pascoli per raggiungere più alte produzioni unitarie e per creare migliori condizioni per l'allevamento del bestiame.

A tal fine esso prevede la concessione di un contributo statale che permette di coprire una buona parte delle spese dei lavori di miglioramento.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni: *Uno schema di R. D. che migliora l'indennità di pernottazione del personale di macchina e del personale di scorta ai treni delle Ferrovie dello Stato.*

Uno schema di R. D. che estende le provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e di armamento ai cantieri navali dei territori annessi alle provincie di Fiume, Spalato, Zara e Cattaro per metterli in una situazione economica di esercizio pari a quella degli altri cantieri esistenti nel regno.

Un disegno di legge che autorizza l'azienda di stato per i servizi telefonici ad assumere nuovi impegni per lavori di ampliamento e di completamento della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei e subacquei.

Corporazioni

Su proposta del Ministero delle Corporazioni: *Schemi di R. D. per l'applicazione degli assegni famigliari ai territori aggregati alla provincia di Fiume, ai territori annessi delle provincie di Zara, Spalato e Cattaro ed alla provincia di Lubiana.*

Uno schema di R. D. per la estensione ai territori annessi alla provincia di Fiume delle norme in vigore sulle assicurazioni sociali, sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi e, per la corresponsione degli assegni dovuti agli operai in caso di richiamo.

Un disegno di legge col quale viene prorogata per il biennio 1943-1944 l'autorizzazione all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere la parziale copertura riassicurativa dei rischi inerenti ai crediti di esportazione dei prodotti nazionali assicurati dalla Società Italiana Assicurazione Credito, allo scopo di mantenere anche nell'attuale momento, attraverso la garanzia riassicurativa, l'ausilio statale al commercio nazionale di esportazione.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni intese a coordinare le norme in vigore che prorogano per tutta la durata dell'attuale stato di guerra, il blocco dei prezzi delle merci dei servizi e delle prestazioni

Per facilitare l'applicazione e la osservanza il provvedimento coordina in unico testo le disposizioni legislative intese a prorogare per tutta la durata dell'attuale stato di guerra il blocco dei prezzi delle merci dei servizi e delle costruzioni, edilizie, degli impiegati industriali e degli affitti, delle disposizioni relative alla disciplina dell'affitto e del subaffitto di immobili urbani.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima riunione avrà luogo ai primi di marzo p. v.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 23.

L'odierno «documentario della stupidità nemica» reca:

L'agenzia Caracas dirama dalla frontiera francese: «Si dice che Mussolini soffre molto agli occhi. Si dice che questa è la spiegazione della sua assenza dalla riunione segreta con Hitler alla quale egli venne rappresentato da Ciano».

Radio Brazzaville, 2 - *«Si apprende che il Papa avrebbe intenzione di lasciare Roma per Friburgo, vecchia città svizzera cattolica, in seguito al concentramento di effettivi militari alla capitale.*

Infatti anche il signor Eden ha dichiarato ai Comuni l'intenzione di bombardare Roma se le necessità militari lo esigeranno».

Modifiche all'inquadramento dei corpi di polizia croati

ZAGABRIA, 23.

Con odierno decreto - legge il servizio della polizia Ustascia viene assorbito dal Ministero degli Interni, Direzione generale della P. S. Con altro decreto la guardia di polizia passa dalle dipendenze della milizia Ustascia a quelle del Ministero degli Interni. Infine un terzo decreto definisce la competenza del Ministero della Difesa alle cui dipendenze è anche la milizia Ustascia. Detto Ministero d'ora in poi assume il nome di Ministero delle Forze Armate.

Il consigliere Fiyri Dino nuovo ministro degli interni di Albania

TIRANA, 23.

Il consigliere superiore Fiyri Dino è stato nominato ministro degli Interni. Egli ha prestato stamane il giuramento di rito nelle mani del luogotenente del Re.

Ricompense al V. M. a combattenti dell'aria

ROMA, 23.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglia d'argento: tenente osservatore Marsigliani Vitalino «alla memoria»; tenenti piloti «alla memoria»: Iodua Giovanni, Reali Giovanni, Mazzanti Luciano; sottotenente pilota Cacciopo Ondrio «alla memoria»; sergenti maggiori piloti «alla memoria»: Greco Pietro, Terpin Luigi; sergente pilota Zarattini Giuseppe «alla memoria»; sergente motorista Scaglioni Ezio «alla memoria»; aviere scelto armiere Mignozzetti Piero «alla memoria»; artigliere De Nardis Vincenzo «alla memoria»; maggiore pilota Boccaria Francesco; capitani piloti: O. S. Mezzotti Gastone, Volonterio Pietro, Volpe Nicola, Rosa Francesco, Moggi Aldo, Franco Mario, Baletto Salvatore, Fugazzola Marco, Miano Germano, Spagnolini Riccardo, Bovio Mario, Cervellini Giovanni, Simeone Paolo, Iermi Alberto, Lafella Germano, Romano Vito; tenenti di Vascello osservatori: Mora Francesco, Panaria Armando, Musumeci Giuseppe; capitani osservatori R. E.: Castelli Tullio, Depascali Luigi, Tolu Enzo; tenenti piloti: Mansini Giovanni, Ajuto Leonardo, Recagno Ezio Arnaldo, Jereb Carlo, Carnielli Antonio, Lorenti Rinaldo, Peroli Max, Palermo Bruno, Martinelli Tullio, Frattina Enzo, Prosdocimi Federico, Claudi Claudio, Vanzo Alfredo, Carelli Umberto, Fenile Felice, Are Aldo, Gon Aldo, Limiti Renato, Crucioli Raffaele, Cherubini Fabrizio, Torresi Giulio, Gremigni Dino, Caccivalle Amato, Alessandrini Italo, Benedetti Walter, Omiccini Eugenio, Bond Giovanni, Bonet Giovanni, Miliruo Oberdan, Montagnini Gianfranco, Passerini Frank, Generali Guido, Ulmi Aldo, Sodi Mario, Galfetti Vittorei; sottotenenti di vascello osservatori: Catania Pasquale, Stegensek Edoardo, Aste Marco; sottotenenti piloti O. S.: Borletti Giovanni, Guerci Alvaro, Roberti Giuseppe, Galletti Mario, Tronconi Eleuterio, Bussolin Felice, Delfave Luigi, Riguzzi Ezio, Martelli Luigi, Sansovivi Renato, Deregis Luigi, Mariucci Francesco, Giancarlo Guido, Crestoni Bruno, Monaldi Pietro, Dose Davide, Longo Rosario, Vaghi Edgardo, Biron Giuseppe, Voltri Giulio, Lucenti Cesare, Azzariti Calisto, Riccardi Giuseppe; sottotenenti radio telegrafisti: Baldini Ferruccio; marescialli piloti: Braglia Adolfo, Laurenti Silvio, Bruschini Raoul, Runci Gino, Mazzega Giovanni, Pesavento Romano, Arduini Tullio; maresciallo marconista Levi Gino.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 23.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 193 XXI per le serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 30a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 806.103 e 1.911.287; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 101.117 174.737 1.407.798 e 1.449.085; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

12.603	43.623	58.196	77.586
173.736	192.133	192.550	305.062
456.415	460.842	485.639	502.424
565.923	620.033	742.033	769.635
797.937	799.292	801.194	825.989
843.701	860.376	862.917	907.633
938.474	1.017.838	1.063.961	1.078.987
1.110.906	1.111.908	1.139.611	1.146.504
1.151.524	1.274.165	1.286.872	1.291.910
1.378.832	1.454.373	1.481.586	1.519.942
1.674.364	1.680.458	1.743.732	1.745.389
1.747.617	1.818.595	1.865.950	1.899.584
1.955.157	1.979.665.		

Serie 31a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.611.541 e 1.847.770; i 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 518.703 929.805 1.235.628 e 1.345.825; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

11.300	35.579	43.603	44.030
70.096	129.024	190.137	212.672
582.592	690.874	706.177	747.157
772.235	807.237	817.336	883.701
892.585	907.099	931.697	933.813
947.482	1.016.436	1.041.258	1.044.522
1.062.461	1.101.315	1.114.662	1.166.940
1.192.024	1.208.462	1.368.124	1.372.494
1.373.902	1.412.551	1.432.737	1.534.943
1.535.824	1.647.962	1.662.990	1.669.056
1.688.962	1.693.125	1.712.606	1.823.830
1.837.770	1.842.523	1.866.799	1.892.461
1.912.727	1.954.596.		

Entra in scena il nuovo Congresso

I sentimenti del pubblico statunitense verso l'alleato bolscevico espressi da un voto parlamentare

BUENOS AIRES, 23.

Con forte maggioranza di voti il Parlamento nordamericano ha approvato la richiesta dei deputati antirooseveltiani Firh e Cox di esaurienti indagini parlamentari circa l'attività comunista o l'opera sovversiva a danno delle istituzioni nord-americane, condotta dalla commissione governativa per il controllo delle comunicazioni la cui autorità si estende sui servizi radiofonici.

La decisione, che viene qualificata come il primo colpo inferto dal nuovo Congresso agli organismi rooseveltiani, esprime le tendenze politiche che si sviluppano negli Stati Uniti e lo stato d'animo del pubblico verso l'alleato sovietico.

(Radio Stefani)

Il tesoro del Governo rosso spagnolo rifugiato nel Messico stranamente volatizzato

BUENOS AIRES, 23.

Si apprende dal Messico che ha causato una immensa impressione tra i rifugiati spagnoli rossi la notizia pubblicata dal giornale «El Universal» secondo la quale il tesore del Governo repubblicano, trasportato nel Messico nel 1939 a bordo del panfilo «Jare» è valutato a 150 milioni di dollari, è attualmente ridotto a 10 milioni di pesos messicani.

Il tesoro era amministrato da un comitato presieduto da Prieto. Due mesi fa venne messo sotto controllo del Governo messicano che ha constatato la sua quasi completa volatizzazione.

Singolare ritrovamento di un tesoro in Francia

30 chili di antiche monete d'oro irrompono da un pilastro sfasciato da un' automobile

PARIGI, 23.

In maniera assai curiosa sono state scoperte, in una località della costa della Francia occidentale, monete d'oro per un peso di 30 chilogrammi. I giornali riferiscono che un'automobile ha urtato un pilastro della porta dell'entrata di una fattoria. Tale pilastro, che era vuoto, nascondeva nel suo interno monete d'oro dell'epoca di Luigi XV e Luigi XVI. E' da rilevare il fatto che nella regione si era sempre parlato di un tesoro nascosto nella zona.

IL LOTTO

Estrazione del 23 gennaio 1943 XXI

Venezia	74	50	67	54	10
Bari	40	13	37	86	72
Cagliari	8	81	29	12	46
Firenze	49	75	23	83	12
Genova	72	34	46	58	43
Milano	66	65	18	68	64
Napoli	27	3	50	38	45
Palermo	3	48	33	18	27
Roma	88	37	52	16	47
Torino	29	40	75	37	41

FEDERICO VALENTINIS

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

---

56 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— No? Va bene. Mi raccomando che egli non sospetti di nulla. Sei sicuro dei tuoi colleghi? Sì? Benissimo. Io non mi muovo di qui. Ogni mezz'ora no, ogni ora, come ti par meglio tienmi al corrente. Da dove sei, vedi tutto? Dammi il tuo numero telefonico e dì alla padrona del caffè che tenga sgombro l'apparecchio.

— ...

— 1477. Va bene. E in gamba, neh?!

Posò il microfono sulla forcella e si alzò dalla scrivania. Accese una sigaretta e camminò su e giù nell'ufficio, come faceva nei momenti di tensione nervosa. E adesso gli pareva che tutto fosse chiaro e la soluzione si presentava già completa nella sua mente. C'era qualche dettaglio da precisare, ma era facile colmare le lacune. Ora aspettava una telefonata che sarebbe stata, lo sentiva, quella decisiva. Ed era sicuro che la risposta era quale egli la attendeva.

Si affacciò alla finestra che dava sul Rio San Lorenzo, oltre il quale, dietro un muro di cinta, apparivano le cime degli alberi di un giardino. Non aveva ancora finito la sigaretta, che qualcuno bussò alla porta. Una guardia portava il solito plico di carta per la firma: pratiche alle quali rispondere, permessi, contravvenzioni. Egli fece passare ad una ad una minuziosamente le carte, lesse attentamente, postillò, firmò. A tratti guardava l'orologio. Aveva finito e la guardia stava per andarsene, quando trillò la soneria del telefono.

— Aspetta un momento — fece Baldi. E accostò il microfono all'orecchio. Dal centralino lo avvisavano che la questura di Mantova chiedeva di lui.

Licenziò la guardia che stava sulla porta:

— Vattene, ma mi raccomando di avvisare che non voglio esser disturbato per nessun motivo. Di che se c'è bisogno urgente si rivolgano al dottor Secondi. Se il Questore mi chiedesse rispondi che sarò da lui tra poco.

Rimasto solo sedette, prese un foglio di carta e una matita e attese.

— Pronti, pronti. Sì, sono io Baldi. Pronto. Ditemi.

. . . .

— Banca Agricola Mantovana. Sì. Cassetta n. 00847. Notaio Bergamaschi. Avete trovato?

. . . .

Man mano che egli udiva prendeva appunti.

— Un libretto di depositi di centocinquanta mila lire, dal quale sono state tolte quaranta mila lire il 27 settembre. Dieci cambiali in bianco di dieci mila lire ciascuna. Prenditore Efraim Spiropulos. Il traente è... benissimo. Lo sospettavo, anzi ne ero sicuro.

. . . .

— Sì signor Questore. Credo che si possa rilasciare l'altro ormai. Sì.

. . . .

— La faccenda dell'orecchino si spiega benissimo ed anche il motivo di quella camminata al mattino è plausibile. Sì, fate voi.

Posò il microfono guardò gli appunti e vide che aveva scritto tutto ma non quel nome. Inutile del resto. E adesso bisognava non perder tempo. Stette un po' soprapensiero poi prese di nuovo il microfono compose il numero 14-77. Nessuno rispondeva. Il dottor Baldi fremeva d'impazienza.

Finalmente una voce di donna.

— Chi siete voi?

. . . .

— Ah, la padrona del caffè... Se ne è andato? Pochi minuti fa? E dove?

. . . .

— Non sapete? S'è messo a correre? Ebbene se tornasse ditegli che mi telefoni subito. Grazie.

Perchè Massobrio se ne fosse andato correndo, come aveva detto la donna, bisognava che fosse successo qualche cosa di grave e di decisivo. Del resto il Commissario non aveva timori. Massobrio era un mastino che non abbandonava la preda; e gli altri erano stati scelti fra i migliori filatori. Certo che a Venezia non è difficile far perdere le tracce e evitare i segugi. Trasse da un casetto un modulo, riempì un mandato di cattura, e continuò ad attendere. Parve attendere un'ora, tanto i minuti sembravano eterni.

Un trillo. Falso allarme. Si trattava di un'altra faccenda e, rabbioso, consigliò di rivolgersi al dottor Secondi. Chiamò ancora il caffè ma la donna non seppe dirgli nulla. Aveva appena posato il ricevitore, quando il telefono trillò di nuovo. Era Massobrio che telefonava dalla nuova autorimessa vicino alla ferrovia.

— Che c'è Massobrio?

Baldi fece un balzo dalla sedia e urlò: *(Continua).*